

Il Popolo del Friuli

UDINE — Anno VI — N. 28

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Mercoledì 3 Febbraio 1937 XV

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
Udine, Via di Prampiero 10. Tel. 1.15-830 - Abbonamenti: Anno L. 52
sem. L. 27 - trim. L. 14 - Estero L. 140 - Una copia cont. 20 - C. O. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INSEZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna:
Commerciale L. 150 - Finanziaria, Legale, ecc. L. 3 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 250
Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura 5, tel. 949 - Milano, Via Vivaio 10, tel. 70-338

L'incontro italo-turco

S. E. Ciano riceve Rustu Aras I colloqui si iniziano oggi

MILANO, 2.

Questa sera col treno di Roma delle 18.35 è giunto a Milano S. E. il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano per incontrarsi col Ministro degli Esteri turco S. E. Rustu Aras. Sui marciapiedi di piazza S. Stefano, dove si trova la stazione centrale, erano ad attenderlo i due Ministri, con S. E. il Prefetto, le autorità civili, militari del Partito, il console di Turchia. La penultima era adorna di piante verdi, e trofei di bandiere che univano al tricolore la bandiera della Repubblica turca. Ai lati dell'ingresso della salletta reale erano schierati con fanfara un plotone di giovani fascisti, cavalciglieri appiattati e un plotone di giovani moschettieri.

Al giungere del treno, S. E. Ciano ricevette dalle autorità è accolto dal suono degli inni. Il Ministro, che è seguito dai funzionari del suo dicastero, risponde cordialmente ai saluti portigli e percorre lo schieramento dei Giovani fascisti che rendono gli onori. S. E. Ciano si reca nella salletta reale dove si intrattiene in attesa dell'arrivo del Ministro turco degli Esteri, convertendo affabilmente con le autorità il console di Turchia e personalità presenti. Sono pure convenuti alla stazione numerosi rappresentanti della stampa estera e nazionale.

L'arrivo del treno dalla Svizzera che reca S. E. Rustu Aras è atteso per le ore 19.18. A rendere gli onori al rappresentante del Governo turco si sono intanto schierati dinanzi al padiglione l'onore la musica presidiaria e una compagnia di formazione, un plotone di bersaglieri col labaro dalle lucerne medaglie d'oro, un plotone di avieri e uno della Milizia.

Al giungere del treno da Chiasso, la musica intona l'Inno turco cui fa seguito la Marcia Reale e «Giovinezza». S. E. Rustu Aras, è accompagnato dall'Ambasciatore di Turchia a Roma e dai suoi collaboratori del Ministero. L'incontro fra i due uomini di Stato è cordialissimo. Avendo a fianco il conte Ciano l'ospite passa in rivista i plotoni delle Forze Armate e dei Giovani fascisti che presentano le armi. All'uscita dalla stazione sul piazzale Luigi di Savoia, una folla di cittadini che si era raccolta applaudendo l'ospite che, accomiatosi dal conte Ciano e dalle autorità si è diretto all'albergo dove la delegazione turca è alloggiata. A sua volta il Ministro Ciano quando si allontana è accolto da un applauso dei cittadini.

Domattina alle 10.30 al palazzo del Governo avrà luogo il primo colloquio fra i due Ministri.

Dichiarazioni di Rustu Aras

MILANO, 2.

S. E. Rustu Aras si è intrattenuto stasera all'albergo, dove ha ricevuto un editore del «Popolo d'Italia» col quale ha ricordato il suo incontro col Duce del 1928, incontro che, egli ha detto, segna una grande tappa nella sua non breve vita diplomatica e di cui conserva il più alto ricordo.

E' quindi naturale che venendo a Milano, ha detto, il suo primo pensiero vada al Duce, per il quale nutre sempre sentimenti del più profondo rispetto e della più viva ammirazione. «Il ricordo della mia conversazione con il Capo del Governo italiano — ha concluso il Ministro turco — sarà sempre più che mai presente negli imminenti colloqui che, oltre a procurarmi il piacere di conoscere personalmente il conte Ciano, saranno senza dubbio improntati alla più amichevole cordialità e saranno utili per le migliori relazioni fra i nostri Paesi, relazioni basate sulla reciproca comprensione politica e spirituale».

Concludendo la breve intervista, S. E. Rustu Aras si è poi detto rassicurato per la cordialità con cui è stato accolto dal Ministro Ciano e dalle autorità e si è detto lietamente sorpreso per il saluto rizzolito dal pubblico milanese, saluto che — egli ha detto — pensa essere stato rivolto più che alla sua persona, al suo Paese e di cui sarà lieto di riferire al suo Capo.

Dopo il primo colloquio che, come è stato annunciato, sarà tenuto in mattinata fra i due uomini di Stato al Palazzo del Governo, avrà luogo una colazione che il Ministro degli Esteri d'Italia offre in onore dell'ospite. Nel pomeriggio riprenderanno i colloqui fra i due uomini di

Collaborazione mediterranea

ROMA, 2.

Sull'incontro del Ministro Galeazzo Ciano col Ministro degli Affari Esteri di Turchia, la stampa romana, pur con la sobrietà e la riservatezza che le sono consuete, fa alcune constatazioni e anticipazioni molto interessanti.

Si afferma che l'incontro di Milano, sollecitato nelle ultime settimane dal Governo turco, tende a rinnovare nei rapporti italo-turchi quell'atmosfera di chiarezza e di fiducia che è mancata in più di un momento. Con tale scopo generale l'incontro di domani non si concluderà, come i precedenti viaggi del co. Ciano a Berlino, Vienna e Budapest, con una serie di protocolli firmati. Esso sarà soprattutto una prefazione, più che una conclusione, e sarà dedicato a un tranquillo ed amichevole giro di orizzonti sui grandi problemi europei e sulle questioni che interessano i due Paesi.

I problemi da considerare sono di due ordini: il primo gruppo, di ordine generale, si riassume nell'ambientazione spirituale e pratica dei rapporti tra l'Italia e la Turchia. Il secondo gruppo riguarda le particolari questioni concrete aperte fra i due Paesi.

A voler essere franchi, come è necessario tra Paesi che desiderano intendere, dobbiamo dire che non di rado la politica turca è apparsa caratterizzata nei nostri riguardi da un tono freddo, per non dire ostile, che non poteva giustificarsi da parte italiana. Nonostante il viaggio di Mussolini a Milano nell'aprile del 1928, nel quale è stato detto e dimostrato ben chiaro ai governanti turchi che l'Italia fascista non cerca nulla in Turchia che non sia amichevole, fiduciosa e utile collaborazione; nonostante il successivo patto di amicizia italo-turco, firmato nel maggio dello stesso anno e rinnovato nel 1932, prima ancora della sua scadenza, in occasione della visita a Roma di Ismet Pascià; il patto di amicizia, provocato dall'Italia fra la Grecia e la Turchia, che capovolge una secolare tradizione di guerre e di ininterrottate rivalità nazionali tra i due Paesi; nonostante l'amichevole politica attiva dimostrata dall'Italia a Ginevra nel 1931 verso la Turchia, ammessa solo per sollecitazione del nostro Ministro degli Esteri, contro il parere della Francia e dell'Inghilterra, nel comitato di studio per la cosiddetta unione paneuropea, non abbiamo sempre trovato nelle tendenze della politica turca i segni di amicizia e di fiducia che l'Italia poteva aspettarsi.

Sappiamo che su questo atteggiamento turco è riflessa la pressione della propaganda straniera, interessata a dividere l'Italia e la Turchia, per avere più libera mano nel bacino orientale del Mediterraneo. Ma avremmo desiderato dalla maturità e dall'indipendenza del giudizio turco una più serena e giusta valutazione dei fatti.

Gli armamenti di Laros, coi quali l'Italia ha esercitato un suo diritto sovrano, mirano soltanto, come per la Turchia gli armamenti degli Stretti, rivendicati dal Governo di Ankara, alla sicurezza ed alla difesa dell'Italia in Europa e nella zona orientale del Mediterraneo. Oggi essi hanno la funzione di proteggere, come per l'impero britannico, quella di Malta, le vie imperiali dell'Italia in Etiopia.

Bisogna dunque dare anzitutto una buona purificazione all'aria mediterranea, disperdendo gli inutili sospetti. La prima norma dell'amicizia è quella della reciproca fiducia.

Oggi lo stato dei rapporti italo-turchi è assai migliorato. Ne è una prova il fatto stesso del nuovo incontro di Milano. In questa atmosfera di fiducia, quando sarà creata, si potranno trattare e risolvere senza difficoltà tutti i problemi che interessano i due Paesi.

Tuttavia constatiamo con soddisfazione che nell'incontro del Ministro Ciano con Rustu Aras l'aspetto della vigile direttiva fascista, intesa alla ricostruzione della normalità nel Mediterraneo dopo il turbamento dello scorso anno, che per altro non fummo certo noi a provocare. E questa presa di contatto, che avviene per iniziativa della stessa Turchia, sta inoltre a dimostrare che esiste una diffusa aspirazione a disperdere le nebbie lasciate nell'atmosfera da una recente artificiosa tempesta.

Se dunque l'accordo con l'Inghilterra costituisce il perno fondamentale di una politica consa-

pevole a vantaggio della pace europea, e di ferma difesa dei nostri interessi nazionali, questo nuovo importante episodio conferma che, caduti i motivi che determinano la scagiarata parentesi sanzionista e i suoi assurdi riflessi mediterranei, tutti i Paesi ritornano sulla via maestra, che non può non avere per saldo fondamento un'intesa, schietta ed efficace con l'Italia.

Nel caso particolare della Turchia poi un secondo scambio di vedute circa il problema del Mediterraneo significherebbe in pratica, per evidenti ragioni geografiche, un chiarimento totale dei rapporti.

L'Italia, nella sua direttiva di grande Potenza, che sa prescindere dal fatto contingente e intendere esaminare le relazioni con gli altri Stati secondo una visione ispirata a superiori doveri, saluta dunque con animo sgombrato da preconcetti questa fase di collaborazione, che può avere ulteriori sviluppi da parte degli altri Stati riverasci, e che conferma ancora una volta l'effettivo e prezioso contributo che il nostro Paese offre per il ritorno ad uno stabile e duraturo equilibrio internazionale.

Il Mediterraneo torna ad essere uno dei protagonisti centrali della storia politica dell'Europa. Chiarire i rapporti coi Paesi mediterranei significa elevare le nostre possibilità, e insieme quelle di ordine europeo. In questa chiarificazione bisogna vedere fatti e problemi nella loro realtà, con limpidi occhi, senza contorni di complicate interpretazioni ed esagerate sensibilità. Bisogna soprattutto avere il senso pronto e forte delle grandi responsabilità che spettano a ciascuna Nazione in questo inquieto momento europeo.

Non si dubita in Italia che tale senso sia presente anche fra i governanti turchi, per la stessa fiera coscienza che essi hanno dei diritti e degli interessi della loro rinnovata Nazione.

Un errore di Delbos rettificato a Berlino

BERLINO, 2.

Nel discorso di sabato il Cancelliere Hitler ha dimostrato che l'infondatezza dell'affermazione inglese secondo cui la Germania sarebbe isolata ed abbandonata a se stessa.

La stampa berlinese denuncia la verità delle parole del Führer riproducendo estesi sunti degli articoli di adesione dei giornali italiani non solo ma di quelli austriaci, ungheresi, polacchi, jugoslavi e cecoslovacchi. Minore attenzione è accordata per contro alle prime impressioni della stampa britannica, poiché a Berlino si rileva che le dichiarazioni del Cancelliere sono state esaminate oltre Manica diffusamente ma in modo superficiale. Circa la voce secondo cui il Foreign Office avrebbe intenzione di sollecitare per via diplomatica informazioni supplementari su alcuni punti principali del discorso, i giornali francesi non sarà difficile illustrare nuovamente il pensiero del Führer poiché esso è già stato esposto con chiarezza su tutti i principali problemi europei. Il nuovo passo britannico è atteso a Berlino senza nessuna preoccupazione. Circa l'atteggiamento della Francia si trascurano i lunghi commenti della stampa per dedicare l'attenzione al discorso del signor Delbos.

A Parigi — osserva il «Mit-tag» — si pretende che nel suo discorso il Führer ha tracciato lo sviluppo dei grandi problemi europei senza fornire però elementi per la loro soluzione. Affermazione assurda già per il fatto che il Cancelliere ha dissipato di colpo le illusioni parigine in una resa a discrezione della Germania se ad essa fossero state accordate concessioni economiche e finanziarie. Per Parigi non sono elementi di chiarificazione l'annuncio che la Germania intende conservare il diritto di fissare il livello dei propri armamenti difensivi e la categorica dichiarazione che tra la Francia ed il Reich non esistono conflitti di impossibile soluzione?

«Sta di fatto intanto che il Ministro degli Esteri Delbos, mentre esprimeva la sua fiducia nella lealtà della politica del Reich, proclamava ad alta voce che la Francia non pensa affatto ad allentare le sue strette relazioni con Mosca e a denunciare il trattato franco-sovietico «stacolo insormontabile ad ogni sforzo di conciliazione dell'Europa».

E questo attaccamento francese alla politica rivoluzionaria dei

dirigenti di Mosca, che, secondo il «Volkischer Beobachter», scavalca un solo incolmabile fra le tesi francesi e le idee tedesche circa la soluzione del problema generale della sicurezza.

«Ripetiamo a Parigi — aggiunge l'organo ufficiale del partito socialnazionale — che né le lusinghe né le promesse per vantaggi economici e finanziari spingeranno la Germania nelle braccia del bolscevismo moscovita. Il Terzo Reich non occuperà mai un posto in un consesso di nazione fra le quali figurasse la Russia bolscevica».

Da parte sua la «Correspondence Politique Diplomatique» rileva che nel suo discorso di domenica il signor Delbos è incorso in un grave errore. «Gli accordi amichevoli con tutti gli Stati non sono diretti contro il bolscevismo, neppure contro il popolo russo, così quale la Germania ha vissuto per delle generazioni in ottimi rapporti. La Germania socialnazionale si eleva unicamente contro le concezioni dei detentori

attuali del potere in Russia, i quali pretendono di imporre le loro idee a tutti i popoli servendosi del popolo russo. Finché il milite sovietico dovrà giurare di assicurare e di incoraggiare con tutte le sue forze la rivoluzione mondiale, non si può volere al popolo tedesco se tiene conto di questi fatti e delle sue pericolose possibilità».

Infine la stampa berlinese respinge l'idea affacciata dal signor Delbos per la convocazione di una conferenza generale.

Riunione della Commissione Suprema di difesa

ROMA, 2.

Oggi alle ore 17 a Palazzo Venezia sotto la presidenza del Duce, si è tenuta la seconda riunione della 14ª sessione della Commissione Suprema di Difesa. La riunione ha avuto termine alle ore 19.

Vorosciloff contro Stalin

Aperto e deciso conflitto tra esercito e dittatura

BERLINO, 2.

Da Mosca si hanno sensazionali notizie, che confermano quale gravissima crisi stia attraversando il regime bolscevico nei suoi organi politici e militari.

E' noto come negli ultimi giorni si fosse andato acuendo l'antagonismo già da lungo tempo latente fra il potere politico di Stalin e il Supremo Comando dell'Armata rossa, inspiegato da Vorosciloff. All'azione di epurazione politica tra gli ufficiali dell'Armata, ordinata da Stalin, Vorosciloff si è opposto energicamente, affermando che il dittatore non doveva neppure pensare di poter trattare gli ufficiali alla stregua dei trozkisti, e che l'Armata rossa è pronta a reagire a qualsiasi tentativo del genere.

Ora da ulteriori notizie si apprende che Vorosciloff ha prevenuto Stalin, facendo arrestare da alcuni suoi ufficiali una quindicina di capi delle Brigate, e specialmente quelli che avevano già in tasca l'ordine di procedere ad arresti e deportazioni in seno all'Esercito.

Vorosciloff si è posto così alla testa di un vero movimento di rivolta militare contro il supremo potere politico, e si assicura che oggi abbia minacciato di disarmare ed arrestare le formazioni della Ghepeu qualora si cerchi di porre in pericolo in un modo qualsiasi l'integrità e la indipendenza dell'Esercito.

Vorosciloff è un uomo energico e capace di porre in atto la sua minaccia poiché sa di avere dietro di sé compatte le forze armate, e non sarebbe da meravigliarsi se su tale conflitto sempre più acuto tra la politica e il potere militare, indicò del disagio interno del regime bolscevico, dovesse emergere il Maresciallo rosso e assumere la figura di un Napoleone sovietico.

A Mosca sono stati arrestati due funzionari del Commissariato per l'Interno imputati di avere diffuso manifesti antigovernativi e 188 comunisti colpevoli di attività antigovernativa.

Da Stalingrado giunge notizia che un altro delitto a sfondo politico è stato commesso in quella città dove il noto comunista Sevelov è stato ritenuto cadavere in un bosco con corpo cribrato di proiettili. Degli assassinii non si ha finora alcuna traccia.

Un grave scontro ferroviario dovuto a sabotaggio è avvenuto stasera nelle vicinanze di Krasnogvar'dsk fra un treno passeggeri ed un treno merci. Le due locomotive e quindici vagoni sono andati completamente distrutti. Il numero delle vittime non è ancora accertato, ma si sa che è rilevante. La Ghepeu ha aperto una rigorosa inchiesta.

Un violento incendio dovuto a sabotaggio è scoppiato a Mosca verso le ore due di stasera in una casa di operai di via Profsojuz. L'incendio ha sorpreso nel sonno gli abitanti provocando scene di panico. Quattro operai e due donne impotenti a fuggire sono morti carbonizzati. Si lamentano inoltre numerosi feriti. Il fuoco non è ancora domato, nonostante gli sforzi dei pompieri. La gravità del disastro ha provocato l'intervento delle autorità per le indagini del caso. Sessanta famiglie di operai sono rimaste senza tetto.

Nelle prime ore di stasera un altro incendio si è manifestato nelle officine del Consorzio «Raipromtrest».

L'edificio è andato distrutto.

Conflitti a Kiev

Da Kiev si apprende, nonostante l'estremo riserbo della stampa sovietica, che la Ghepeu ha tratto in arresto sessantadue persone. Mancano per ora i dettagli, ma si ritiene che si tratti di un nuovo complotto antistalinista.

Reparti speciali della Ghepeu sono stati inviati immediatamente a Kiev da Mosca perché è noto come l'Ucraina sia una zona in continuo fermento. Numerosi arresti sono pure stati effettuati in molti villaggi del Don. Fra gli arrestati figurano numerosi dirigenti comunisti imputati di appartenere a cellule trazitiste.

Ulteriori dispacci da Kiev infor-

mano che numerosi dirigenti delle officine ferroviarie di quella città sono stati arrestati per complotto contro la sicurezza dello Stato. Notizie non ancora controllate dicono che si sarebbero già avute parecchie fucilazioni dei più diretti responsabili del complotto. Secondo altre notizie giunte in serata una commissione del partito, inviata recentemente a Rostov, ha accertato che in seguito ad azione di sabotaggio si sono prodotte nei laboratori di azoto di quella città numerose esplosioni che hanno causato la morte di alcuni persone.

Quattro dirigenti dei lavoratori sono stati fucilati dopo sommario processo per non avere avvertito dello accaduto le autorità centrali. La Ghepeu ha arrestato inoltre numerosi sabotatori.

Gravi disordini sono scoppiati, sempre a Kiev a seguito della drastica disposizione emanata dal Comitato centrale del Partito. Sono stati radiati dalle file del partito medesimo nella sola giornata di ieri ben 514 comunisti imputati di tendenze trozkiste. Gli arrestati sono stati inviati nel campo di concentramento di Dimitrovo. Notizie non ancora controllate dicono che sette arrestati sarebbero stati fucilati.

Un complotto a nido caratteristico è stato scoperto a Karsinskaja e stato scoperto a Karsinskaja. La polizia ha arrestato finora novantasei persone. Tra esse figurano i noti dirigenti comunisti Zolka e Kovalenki. Mancano ulteriori particolari. Si sa però che la polizia sta procedendo ad arresti in massa.

Informazioni da Aschabad nel Turkmenistan sovietico che un feroce delitto è stato perpetrato in quella città. Nella abitazione di certo Scirnicov, direttore delle carceri locali, è stata rinvenuta cadavere in di lui moglie massacrata a colpi di ascia.

Lo Scricco immediatamente arrestato ha dichiarato alla polizia di avere ucciso la moglie perché si era iscritta al partito comunista. Il processo per diffamazione al tribunale superiore dell'U.R.S.S. Lo Scricco è stato fucilato stasera a notte.

Un delitto a sfondo politico è pure stato commesso a Oskansk nella Russia Bianca, dove un operaio ha assassinato a pugnalate tre impiegati sovietici che vanno effettuando il censimento della popolazione in quella regione. L'uccisione è stato

Il battaglione Mutilati in A.O. sbarca oggi a Napoli

NAPOLI, 2.

La mattina del 3 febbraio sbarcheranno a Napoli dal piroscafo «Liguria» i seguenti reparti rimpatrati dall'A.O. I.:

4ª Divisione Camicie Nere «3 Gennaio» — 101ª Brigata Camicie Nere O. A. della 101ª Legione libica. — 6ª Divisione Camicie Nere «Tevere» — Compagnia comando 220ª Legione Camicie Nere — 220ª compagnia mitragliatrici Camicie Nere — 220ª compagnia cannoni 65/17 Camicie Nere — Battaglione Camicie Nere mutilati Baccarini — 201ª Brigata Camicie Nere mutilati — 320ª Brigata Camicie Nere Arditi.

Il giorno 4 febbraio sbarcheranno nella mattinata dal piroscafo «Piemonte» i seguenti reparti rimpatrati dall'A.O.I.:

6ª Divisione Camicie Nere «Tevere» — Comando e reparti delle 219ª Legione. — Aliquota personale della seconda Legione autocarriata Camicie Nere.

L'efficienza della «Cogne», esposta al Duce

ROMA, 2.

Il Capo del Governo ha ricevuto il prof. Euclide Silvestri, presidente della S. A. Nazionale «Cogne», il quale lo ha dettagliatamente informato dello sviluppo raggiunto dall'importante

Il vivo elogio del Duce trasmesso da S. E. Russo alle Camicie Nere

ROMA, 2.

Questa mattina il Capo di Stato Maggiore della Milizia generale Russo ha tenuto rapporto, nella sede del Comando Generale, ai comandanti di zona, di gruppo, di battaglia e ai Consoli comandanti le legioni di formazione convenuti in Roma per la celebrazione del 14.º anniversario della Milizia. Erano presenti il Sottocapo di Stato Maggiore, gli ufficiali generali del Comando ed i comandanti della Milizia speciale.

S. E. Russo ha espresso agli ufficiali presenti il vivo elogio del Duce, Comandante Generale, per il modo come le Camicie Nere si sono presentate in parata in Piazza Venezia ed ha messo in rilievo il comportamento disciplinato ed il perfetto ordine dei legionari durante la loro permanenza in Roma.

Il Capo di Stato Maggiore ha impartito disposizioni di carattere generale ed ha chiuso il rapporto col saluto al Duce.

condannato alla fucilazione. La condanna è stata eseguita.

Nell'Estremo Oriente

Notizie dall'Estremo Oriente sovietico, dicono che in quei «kolkoz» regna l'anarchia. In molti «kolkoz» le macchine sono state abbandonate all'aperto alla neve e alle intemperie perché le macchine sono state trasportate in abitazioni, data la mancanza di vilaggi per i contadini.

Numerosi operai sono in rivolta perché da parecchi mesi non ricevono i salari. Altri operai hanno abbandonato le campagne ove le popolazioni sono provate duramente da una vita di stenti e privazioni, data la mancanza di derrate alimentari. Gravi conflitti sono avvenuti a Saransk a causa della mancanza di medicinali e dell'impetrite delle epidemie.

I dimostranti, caricati dalla polizia, opposero resistenza e quattro poliziotti sono rimasti gravemente feriti.

Una rivolta è scoppiata in regione Zeisk dove i contadini hanno inscenato una dimostrazione di protesta esigendo dalle autorità locali il pagamento dei salari arretrati. La Ghepeu, per non essere sopraffatta, ha dovuto fare uso delle armi e tre contadini sono rimasti uccisi. La notizia della morte di questi si propagò immediatamente in tutta la regione provocando grave fermento. La situazione va assumendo aspetti paurosi.

Si apprende infine da fonte autorevole che Jagoda, l'ex capo della Ghepeu, attualmente commissario alle Poste, è stato arrestato e gettato nei sotterranei delle prigioni di Mosca. La Ghepeu avrebbe accertato che Jagoda era anche esso in rapporto coi circoli di opposizione.

Litvinoff e sua moglie sarebbero in disgrazia

PARIGI, 2.

L'«Echo del Paris» riferisce che per Litvinoff a Mosca fanno molto caldo, in questo momento.

Il commissario russo, che doveva sostare a Praga, ha bruscamente modificato il suo piano ed è rientrato direttamente a Mosca, dove la moglie sarebbe divenuta sospetta alla Ghepeu a causa delle sue relazioni con Radek e con Sokolnikov.

La Società delle Nazioni, accogliendo la domanda del Governo francese, presenterà nel prossimo mese, di convocare l'Ufficio di presidenza della Conferenza del disarmo, ha deciso di convocare l'Ufficio stesso per il 6 maggio.

Miliardi sprecati

L'Intransigent sotto il titolo «Lo scoglio» scrive: Nei prossimi tre anni noi spenderemo per la nostra sicurezza più di 14 miliardi. Ma se occorrono miliardi, se occorrono materiali, occorrono pure delle uccelle.

Qualunque sia il suo armamento e qualunque sia il suo genio, un popolo poco numeroso sarà facilmente vinto dall'avversario innumerevole. Tutti reputano che noi non compenseremo la quantità con la qualità. Ciò sarebbe esatto se il nemico non lanciasse su di noi che delle orde malle attrezzate ed insufficientemente armate. Ma che cosa ci offra le proibisce di impiegare anch'esso la qualità e di aggiungere la quantità? Non è un segreto per nessuno che in diversi punti del suo armamento la Germania ci oppone un materiale superiore al nostro. Ora nel momento attuale, essa si trova già a due contro uno con 800 mila soldati contro 400 mila del nostro esercito metropolitano. Nell'ora presente secondo le cifre portate dal sig. Laurent e che nessuno ha contestato, cifre fornite dall'alleanza per il rimpolamento non vi sono che 40 milioni di francesi contro 68 milioni di tedeschi e 43 milioni di italiani.

La Germania guadagna 450 mila abitanti all'anno, l'Italia 400 mila. Nel 1935 ne abbiamo perduti ventimila. Se la mortalità e la natalità si mantengono alle cifre attuali noi ne perderemo centomila nel 1940. Non vi sono invenzioni meccaniche che possano compensare simile perdita. Il problema della demografia è quello del destino. Se noi non vogliamo bambini è inutile spendere dei miliardi: essi saranno sprecati.

Il Foglio di Disposizioni

Due «imboscatori» puniti — La consulta delle Massie rurali: direttive per l'anno XV

ROMA, 2.

Il Foglio di Disposizioni del Segretario del Partito N. 733 in data odierna reca fra l'altro:

1) Ho pescato io stesso due imboscatori di olio di oliva, Bagnini Domenico e Bagnini Sestio iscritti nel Fascio di Combattimento di Cura di Vetralla in provincia di Viterbo. Ho inflitto ad entrambi il ritiro della tessera con la seguente singola motivazione:

Malgrado le disposizioni tassative del Segretario del P. N. F. imboscava una partita di olio di oliva.

2) La Consulta tecnica centrale delle Massie rurali da me istituita presso la Confederazione fascista lavoratori dell'agricoltura si è riunita sotto la presidenza dell'on. Angelini e dopo avere passato in rassegna l'attività dell'anno XIV ha fissato la seguenti direttive di carattere tecnico per l'anno in corso:

1. Istituzione di centri avvisi periferici per la distribuzione di materiale selezionato.

2. Impianti di conigliere di selezione rigorosamente controllato dal lato sanitario.

3. Raccolta di pelli di coniglio.

4. Distribuzione di sementi ortive.

5. Distribuzione di mangime a prezzi ridotti per l'allevamento pollame.

6. Estensione delle provvidenze assicurative e assistenziali alle massie.

7. Diffusione di corsi di istruzione tecnica economica domestica e puericultura.

8. Formazione delle dirigenti periferiche.

9. Disciplina delle Mostre e delle Gare.

Dettagliate disposizioni saranno impartite alle Unioni dei lavoratori dell'agricoltura. I Consigli provinciali delle Massie rurali nel formulare i programmi dell'anno XV si attengano alle sueposte direttive da me approvate. Ho espresso ai componenti la Consulta tecnica delle Massie rurali il mio compiacimento per l'attività che svolgono nel campo dell'assistenza tecnica delle Massie rurali.

Il Duce ricere la madre di Antonio Locatelli

ROMA, 2.

Il Duce ha ricevuto la madre della sorella della Medaglia d'oro Antonio Locatelli, eroicamente caduto a Lekemti.

Jannings ricevuto dal Duce

ROMA, 2.

Il Duce ha ricevuto Emil Jannings, attore drammatico tedesco.

Convocazione dell'Ufficio della Conferenza del disarmo

GINEVRA, 2.

La Società delle Nazioni, accogliendo la domanda del Governo francese, presenterà nel prossimo mese, di convocare l'Ufficio di presidenza della Conferenza del disarmo, ha deciso di convocare l'Ufficio stesso per il 6 maggio.

Miliardi sprecati

L'Intransigent sotto il titolo «Lo scoglio» scrive: Nei prossimi tre anni noi spenderemo per la nostra sicurezza più di 14 miliardi. Ma se occorrono miliardi, se occorrono materiali, occorrono pure delle uccelle.

Qualunque sia il suo armamento e qualunque sia il suo genio, un popolo poco numeroso sarà facilmente vinto dall'avversario innumerevole. Tutti reputano che noi non compenseremo la quantità con la qualità. Ciò sarebbe esatto se il nemico non lanciasse su di noi che delle orde malle attrezzate ed insufficientemente armate. Ma che cosa ci offra le proibisce di impiegare anch'esso la qualità e di aggiungere la quantità? Non è un segreto per nessuno che in diversi punti del suo armamento la Germania ci oppone un materiale superiore al nostro. Ora nel momento attuale, essa si trova già a due contro uno con 800 mila soldati contro 400 mila del nostro esercito metropolitano. Nell'ora presente secondo le cifre portate dal sig. Laurent e che nessuno ha contestato, cifre fornite dall'alleanza per il rimpolamento non vi sono che 40 milioni di francesi contro 68 milioni di tedeschi e 43 milioni di italiani.

La Germania guadagna 450 mila abitanti all'anno, l'Italia 400 mila. Nel 1935 ne abbiamo perduti ventimila. Se la mortalità e la natalità si mantengono alle cifre attuali noi ne perderemo centomila nel 1940. Non vi sono invenzioni meccaniche che possano compensare simile perdita. Il problema della demografia è quello del destino. Se noi non vogliamo bambini è inutile spendere dei miliardi: essi saranno sprecati.

La cronaca di Udine

Il nuovo Comando della difesa territoriale

In data 1. corrente mese si è costituito in Udine — come in alcune altre città — il comando di difesa territoriale, che ha sede nel palazzo Agricola, in via Libertà.

Si completa in tal modo la nuova organizzazione militare del territorio, iniziata nel luglio 1935 con l'istituzione dei comandi di zona militare e di alcuni ispettorati di zona, denominati successivamente comandi di difesa territoriale.

In questa ultima fase della graduale attuazione della nuova organizzazione del territorio, ad ogni comando di Corpo d'Armata è stato affiancato un comando di difesa, che assume, in ordine alle predisposizioni di mobilitazione, al controllo sulle operazioni di reclutamento ed ai servizi strettamente legati al territorio, le attribuzioni già esercitate dal comando del Corpo d'Armata, come compiti specifici, la organizzazione della difesa territoriale, la protezione antiaerea, quella delle ferrovie, strade, impianti ecc., nonché tutto quanto riguarda stato, disciplina, avanzamento

ecc. degli ufficiali, sottufficiali e truppa in congedo.

La sola emulazione sommaria di questi compiti lascia comprendere la grande importanza del nuovo comando che si è costituito nella nostra città.

Esso forma una gerarchia in parallelo a quello del comando di Corpo d'Armata.

Il generale comandante la difesa segue, nelle precedenti gerarchie, immediatamente il Comandante di Corpo d'Armata.

A reggere il comando della difesa territoriale di Udine è stato chiamato il Generale di Divisione gr. uff. Alberto Godesco, già comandante della divisione del "Piave" in Padova.

S. E. Russo al Fascismo Friulano
Nella ricorrenza del XIV annuale della fondazione della M.V. S.N. il Segretario Federale ha inviato telegrammi di saluto al Capo di S. M. della Milizia, al Comandante della 6ª Zona e al Comandante del 15º Gruppo Battaglioni Carabini.

S. E. Russo ha risposto ricambiando con cameratesca cordialità al saluto del Fascismo friulano.

Si è spenta una centenaria

I ricordi della giovinezza - Il segreto della longevità - Un episodio garibaldino - Meravigliosa serenità nell'ora estrema

A tre giorni di distanza della morte del reduce garibaldino novantasettenne Giuseppe Bida, si è spenta serenamente un'altra delle persone che a Udine rappresentavano il quartiere dei più venerandi longevi.

Abbiamo avuto occasione di scrivere di essi nello scorso ottobre. Allora, i cittadini udinesi che, sorpassata la novantina, aspiravano a raggiungere la rara età dei cent'anni erano trentaquattro; ora ne rimangono tre. La signora Maria Maddalena Midenza, abitante in via Tiberto Deciani 101, nata oltre 90 anni or sono e precisamente il giorno 8 dicembre 1837. La signora Midenza è tuttora in salute e conserva il primato che, come fervidamente auguriamo, si è decisamente avviata alla conquista della palma centenaria.

Il secondo posto nella veneranda graduatoria era occupato da un'altra donna: Veronica Ciani ved. Clerici, nata il 17 luglio 1838. E' questa appunto che ha ormai varcato la soglia dell'eternità dopo aver percorso la via terrena durante novanta otto anni.

Seguiva in ordine di età, il signor Giuseppe Bida, e la serie dei quattro vecchioni si concludeva con la signora Anna Cecilia Midenza, sorella della quasi centenaria Maria Maddalena ed abitante pure in via Deciani 101 e che in novembre ha compiuto 96 anni.

Veronica Ciani, cadornina, si è assopita nel sonno eterno dopo avere passato gli ultimi dieci anni di vita nel reparto ginecologico della Casa di riposo di via Pracchiuse, ove tutti le volevano bene per la sua serenità e l'arguzia che infiorava la sua tarda età. Giovane, ella, del Cadore andò in Carnia, a Tolmezzo, e si sposò con il negoziante Valentino Clerici di Fonti di Sopra. Ebbe quattro figli. Dopo la morte del marito seguì il figlio Gio. Battista Clerici, funzionario del Catasto, nelle sue varie sedi d'ufficio, finché anch'egli andò in pensione.

Veronica ci ebbe a confessare, tre mesi fa, che il segreto della lunga vita stava nel mangiare con parsimonia. E questo segreto l'apprese da giovanissima. Ella era ancora ragazza quando a Tolmezzo i genitori austriaci fecero un "viso aperto", cioè una perquisizione in casa sua perché il padre era un bravo patriota.

Ma non si sa trovare niente — spiegò la vegliarda. — E' papà che aveva ben sesto et ritratto de Garibaldi.

Però la faccenda doveva avere un seguito perché anche lei col padre fu chiamata a Udine per una testimonianza.

In quella occasione lei, il padre e un conoscente, fratello del parroco delle Grazie, Mons. Scarsini, furono ospiti del Monsignore per il pranzo.

«Cioè magna na roba, magna mossa! Quella se s'india l'ultima volta che go profitta del magnar! dopo go sempre voludo magnar poco e son stada sempre ben!»

Ora la vegliarda non è più. Si è spenta poco dopo mezzogiorno, lunedì 1. E' mancata lentamente e serenamente su quel letto che da circa due mesi non aveva potuto più lasciare. Nessun male fisico, nessun dolore ella ha accusato. Al mattino di lunedì, alle ore sei e mezza, le è stata impartita la estrema Unzione ed ella si è dimostrata contentissima, non soltanto in rapporto ai propri sentimenti religiosissimi, ma anche perché aveva provato un senso di grande sollievo. I suoi occhi chiari e mobilissimi, si sono illuminati di una luce quasi nuova e per qualche ora ha continuato — in piena scienza e coscienza di sé stessa — a conversare con la Madre Superiora del Pio Istituto e con la nipote, ella pure Suora a Santo Spirito.

Istituto di Cultura Fascista

«La Cooperazione nello Stato corporativo»

Ieri sera nell'Aula magna dell'Istituto Tecnico, il direttore della rivista «L'Ordine Corporativo», dott. Ugo Marzotta, ha tenuto la prima conferenza di febbraio, parlando sul tema: «La cooperazione nello Stato corporativo» illustrando efficacemente le funzioni politiche ed economiche della organizzazione cooperativa, il pubblico numero, tra cui vari dirigenti della «cooperazione», ha vivamente applaudito il conferenziere.

Le prossime lezioni

Durante il corrente febbraio saranno svolte all'Istituto di Cultura fascista, le seguenti lezioni. Sabato 6: m. Gabriele Bianchi, dott. R. Lico Muscarelli, Benedetto Marzotta di Venezia. «Colloquio fra il pubblico numero e la rivista «L'Ordine Corporativo»». Domenica 11: on. gr. uff. avv. Piero Pisanti. «Celebrazione del biennario gariboldino». Martedì 16: prof. dott. cav. Lamberto Chiarelli, Prof. del R. Liceo Ginnasio di Vittorio Veneto: «L'Italia Imperiale». Venerdì 19: Diego Valeri, della R. Sovrintendenza all'Arte Antica e Moderna di Venezia: «La prima centenario leopoldiano». Martedì 23: Amm. Berlese, poeta veneto padovano: «Canti e poemi delle Venezie». Sabato 27: Ettore Cozzani, direttore della rivista di letteratura ed arte «L'Eroica»: «Un Dante nuovo per una nuova Italia».

Le conferenze si tengono di solito alle 21, nell'Aula magna del R. Istituto Tecnico (piazza Garibaldi). La celebrazione augurale avrà luogo nella sala maggiore della Loggia del Lionello. L'ingresso a tutte le manifestazioni è libero.

Il prossimo concerto

agli «Amici della Musica»

Venerdì 5 corrente mese alle 21, nella sala del palazzo della Provincia, il Trio Rossi-Campalossi-Ottoboni sosterrà l'ottavo concerto dell'anno per la sezione «Amici della Musica» dell'Istituto Fascista di Cultura.

Le adesioni alla sezione si ricevono tutti i giorni feriali, presso la sede sociale in via Bartolini 3.

La festa di San Giovanni Bosco celebrata ai Salesiani

In occasione della festa di San Giovanni Bosco, gli ex allievi e cooperatori salesiani hanno assistito domenica alla S. Messa in onore del Santo, nella chiesa della Purità.

Celebrò don Ugo Masotti, direttore diocesano dei Cooperatori, il quale tenne con commossa parola il panegirico del grande fondatore dell'Opera Salesiana.

Il prof. Masotti raccomandò pure vivamente d'intensificare la propaganda per la Borsa Missionaria Salesiana, istituita a S.E. Mons. Giuseppe Nogara, nostro Arcivescovo. E' intenzione dei dirigenti che la Borsa sia completata entro il prossimo mese di maggio, decimo anniversario di fondazione dell'Unione Udinese ex allievi. Numerosi gli intervenuti e numerose le comunicazioni. Le signorine dell'Ass. Giov. di A.C. «S. Giovanna d'Arco», del Carmine, dirette dal sig. Giovanni Spizzo, hanno eseguito motetti e canti sacri con bella maestria, contribuendo così a rendere più solenne la celebrazione. Sedeva all'armonium la benemerita cooperatoria signorina Cantarutti.

Subito dopo la S. Messa è seguita la funzione con la Coroncina del Santo, e il bacio della reliquia. La bella manifestazione ha lasciato in tutti un grato ricordo.

In serata, la Compagnia filodrammatica degli ex allievi e cooperatori salesiani, con a capo il presidente dell'Unione sig. Ottavio Battaglia, si è portata a Cervignano dove, accolta con affettuosa cordialità da mons. Decano e dai giovani di quella Associazione d'A.C. ha rappresentato nella sala parrocchiale la commedia «Appri lo chio», Giacomini, reciti di Ezio Luita. Alla recita assisteva un numeroso pubblico, che ha molto applaudito i bravi dilettanti.

Domenica 7 la stessa filodrammatica si porterà per la recita del medesimo lavoro nel Collegio salesiano di Gorizia, dove grande è l'attesa.

La festa di S. Biagio

Ieri, per la solennità della Purificazione di Maria Vergine sono state celebrate varie Messe. Secondo il detto popolare, la Madonna della Candela è portatrice di buon tempo, frugando i rigori invernali.

Oggi invece cade la festa di San Biagio e, nella chiesetta di S. Maria del Castello saranno celebrate le consuete funzioni cui ogni anno affluiscono numerosi fedeli.

Le liste di leva per la classe 1919

Il Podestà, in esecuzione del disposto dell'art. 45 del Testo Unico delle Leggi sul reclutamento del Regio Esercito, 8 settembre 1932 numero 1332, rende noto che l'elenco dei giovani iscritti nelle liste di leva di questa Comune per la classe 1919 è pubblicato presso la Sezione Demografica — Ufficio di Leva, per un periodo di giorni quindici da oggi.

GIUSTIZIA

In Tribunale

Udienza 2 febbraio 1937 XV — Presidente cav. dott. Ferlan — Giudici: dott. Zumin e cav. dott. Paris — P. M. cav. dott. Pacifico — Cancelliere: Musolla.

Rifiuto che costa cento lire

Egidio Sabbadini fu Gio. Batta d'anni 42 da Torsa di Poesenia, per essersi rifiutato il 19 giugno 1933 di esibire agli agenti della R. Guardia di Finanza i documenti commerciali da lui posseduti, è stato punito con cento lire di ammenda. (Diff. avv. Gardini).

Nuova e suocera in zuffa

Fra Rosa Zoi fu Giuseppe di anni 68 e la propria nuora Bertina Varusso residenti entrambe a Trivignano Udinese, nella stessa casa, non correvano buoni rapporti per ragioni d'interesse. L'ottobre scorso, fra le due donne sembra sia avvenuto uno dei soliti vivaci scambi di parole; ad un tratto pare che la nuora abbia percosso la suocera con un paio di pugni sulla testa, al che questa rispondendo ferendo la nuora al braccio destro con un falco che teneva in mano per pulire delle patate. La grave lesione prodotta alla Varusso, provocava l'arresto della vecchia e conseguente denuncia per lesioni volontarie aggravate.

Ieri il Tribunale condannava la Zoi, con l'attenuante della provocazione, a tre mesi di reclusione con il doppio beneficio di legge. (Diff. avv. Marcotti).

Una baruffa a sei causa una lettera

Il fatto risale al 14 marzo dell'anno scorso; in tale epoca una amica di Guerrino Muzzini di Costante d'anni 20 da Fiume Veneto riceveva una lettera in cui certa Virginia Colautti si esprimeva con parole poco rassicuranti nei confronti del Muzzini. Questi, venuto a conoscenza della cosa, chiese spiegazioni in merito alla Colautti e fra i due c'è stato pure uno scambio di scapellotti. Sono intervenuti allora in difesa della giovane diadasecenne, il padre suo Eugenio d'anni 63 ed i fratelli Anna di 24 anni, Augusta di 35 anni ed Umberto di 26 anni.

La mischia fra il malcapitato Muzzini ed i Colautti è stata piuttosto vivace; alla fine di essa rimaneva ferita la Colautti Anna con un colpo di coltello al braccio inferiore del giovane Muzzini e duramente contuso questi per pugni e bastonate ricevute dai Colautti.

Comparsi ieri in giudizio imputati di reciproche lesioni aggravate, il Tribunale ha condannato: il Muzzini a 3 mesi di reclusione; i Colautti tutti, tranne l'Augusta alla quale è stato concesso il perdono giudiziale, a 3 mesi e 15 giorni di reclusione. A tutti è stato concesso il doppio beneficio di legge. (Diff. avv. Pilassi per il Muzzini — avv. Imperatori per gli altri).

In Pretura

Udienza 2 febbraio 1937 XV — Giudice: Pretore dott. Mucci — P. M. dott. Bitolo Bon — Cancelliere: Mimmina.

Un ladro e due contravventori

Gio. Batta Tosolini fu Gio. Batta d'anni 25 da Felettano di Tricesimo, per aver rubato le biciclette di Bruno Corazza e di Adriano Ligustri, è stato condannato ad un mese di reclusione ed a 500 lire di multa.

Antonio Patat fu Francesco di anni 47 e Gio. Batta Pozzo fu Achille d'anni 25, per aver contravvenuto alla diffida cui erano soggetti, sono stati condannati rispettivamente ad un mese e ad un mese e otto giorni di arresto.

L'arresto di una «farfallina», responsabile di furto

Abbiamo dato notizia l'altro giorno, del poco piacevole, ma fortunato lottatore al giovane Federico Galluzzo da Terezano, il quale, dopo esser stato in compagnia di una donzella, si accorgeva di non possedere più il portafoglio contenente 220 lire. Il fatto è stato denunciato alla Questura, la quale ha accertato che quella donzella era la nota folletta di Francesco d'anni 30 dimorante in via Bezzecca. Costei, interrogata, ha ammesso di essere stata in compagnia per qualche mezz'ora con il Galluzzo, negando però di averlo alleggerito del portafoglio. E' stata passata alla carceri e denunciata per furto aggravato.

Bicicletta rubata a Udine e sequestrata a S. Daniele

Il 29 dicembre dello scorso di cembre veniva rubata una bicicletta lasciata incustodita nei pressi del Palazzo della Prefettura. I carabinieri di via Gemona, in seguito ad indagini, hanno ritrovato tale bicicletta, che si ritiene appartenere a persona di Passons, impegnata al Monte di Pietà di San Daniele. La bicicletta è stata sequestrata e trovata a disposizione dell'interessato.

Una caduta accidentale

Lo studente Pietro Albino, dimorante in via Mercatovecchio, cadendo accidentalmente a terra, riportava una ferita da taglio al palmo della mano destra; all'ospedale è stato giudicato guaribile in otto giorni.

STATO CIVILE DI UDINE

3 Febbraio 1937 XV

Nati: 7
di cui 2 di altri Comuni

Morti: 6
di cui 3 di altri Comuni

Matrimoni: 1

Nascite

Legittimi: Di Giusto Renza di Valerio; Bertoni Giangiulio di Miletto; Sebrani Laura di Mario; Taronda Amneris di Aurelio; Rubino Rinalda di Vincenzo. — Illegittimi n. 2.

Morti

Rizzi Gio. Batta fu Gaetano di anni 54 muratore; Ruzzi Tubetto Lucia di Giuseppe di anni 69 casalinga; Bertolotti Luigi fu Mattia di anni 68 agricoltore; Sinuelli Arpalice fu Ferrante di anni 25 casalinga; Favretti Michele fu Giuseppe di anni 70 impiegato; Tullio Giuditta fu Luigi di anni 86 casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio

Tonizzo Emilio radomontatore con Bernardis Elda civile.

Matrimoni

Blasono Giuseppe impiegato con Colutta Armida casalinga.

IL GIORNO

Calendario

Mercoledì 3 gennaio (34-35). S. Biagio vescovo di Sebaste in Armenia; per ordine del preside Agricolato fu battuto, sospeso ad un albero e scarficato con pettini di ferro, immerso nell'acqua ed infine decapitato con due fanciulli e sette donne, che ne avevano raccolto il sangue.

Il tempo

Tendenza generale del tempo sull'Italia. — Instabile sulle regioni meridionali e centrali, prevalentemente perturbato sulle settentrionali. — Tendenza generale del tempo sul Mediterraneo: perturbato sul bacino occidentale e centrale e sull'Egeo; variabile altrove.

La radio

Ore 20-40: «Supergiallo» commedia in tre atti di Guglielmo Gianini. — Ore 23 circa: Concerto del violinista Arrigo Serao e del pianista Aitalo Saita. — Programma particolareggiato di Palermo: 20-40-22: «Madonnina» commedia in tre atti di Gino Caccetti (Gruppo Roma).

Ore 21: Trasmissione dal Teatro Carlo Felice, di Genova «Fidello» dramma lirico in tre atti di Giuseppe Sonniethner, musica di L. Van Beethoven (Gruppo Milano).

In cucina

Palline di pane grattugiato in brodo — Mescolate 30 gr. di burro con un uovo intero; quindi aggiungete tanto pane grattugiato quanto basti a formare una pasta un poco densa, sale, pepe, qualche foglia di prezzemolo tritato. Con tutto questo formate delle pallottoline che cuocerete in brodo.

Trattoria Comunale

Mattino: risotto, minestrone, cotichino fasciato o vitello al forno, contorni.

Sera: pasta al sugo, riso e verdura, polpetta di carne cruda, uova, contorni.

Il prezzo delle uova fresche

Si comunica che il prezzo delle uova fresche rimane invariato e precisamente:

Piazza Mercatenuovo e venditori ambulanti centesimi 42 ciascuno; negozi cent. 43 ciascuno.

Irregolare rappresentanza

Sono stati dichiarati in contravvenzione e denunciati al Pretore, Igino Liruti di anni 33 da San Giorgio della Richinvelda e Agostino Sabatini di anni 35 da Martignacco perché il primo si faceva rappresentare dal secondo nella conduzione di un esercizio in via Gemona 15, senza la presentata autorizzazione dell'autorità competente.

Contravventore al dazio

Vincenzo Lauretti d'anni 20 da San Pietro al Natosone, è stato dichiarato in contravvenzione per avere sottratto all'imposta del dazio consumo 12 litri di acqua-vite.

Lattivendoli denunciati

Sono stati dichiarati in contravvenzione e denunciati al Pretore i lattivendoli: Guerrino Morandini fu Lorenzo da Chiaselissi per aver posto in vendita latte acquistato all'11 per cento; Riccardo Petri da Passons per vendita di latte scremato ad annacquato al 5 per cento; Vittorio Lodolo fu Carlo di Udine per vendita di latte scremato.

Recapito

Per le puliture delle fogne in Piazza Umberto I n. 6

con la tariffa di 0.60 per ettolitro.

La «Metro Goldwyn Mayer» presenterà all'IMPERO

La Provinciale

con Janet Gaynor

Robert Taylor

La grappa VITE D'ORO

previene e guarisce l'influenza

SPETTACOLI

Teatri

Odeon

Cinema e Varietà. — Allo schermo: «Pensione Mimosa». Dramma sullo sfondo di equivoci mondani; capolavoro del regista Jacques Feyder. — Sulle scene: Mario La Tilla con la sua Compagnia, con la sua orchestra, darà la serata d'addio. Successo entusiastico. Valide le riduzioni. Ore 17.

Cinematografi

Savoia

I nostri parenti. La più completa originale, lussuosa commedia comica della Metro Goldwyn Mayer 1937 interpretata irresistibilmente da Stan Laurel e Oliver Hardy. Il massimo dellailarità. Ore 17.

Impero

Il Farsato. Dramma di passioni, d'amore, di avventure, romanzo che ha il senso del mistero, dell'emozione, della realtà vissuta con tragica potenza. Fuori programma un documentario grandissimo: «La Radio Italiana dell'Anno XV». Valide le riduzioni. Ore 17.

Cecchini

L'albergo del terrore. — Romanzo giallo di Edgar Wallace; un dramma di brividi, con spunti d'irresistibile comicità. Impenetrabile ed appassionante mistero che sarà svelato agli spettatori avidi di emozioni. — Valide le riduzioni. Ore 17.

La pattuglia sperduta

La pattuglia sperduta

La pattuglia sperduta

La pattuglia sperduta

La pattuglia sperduta

La pattuglia sperduta

La pattuglia sperduta

La pattuglia sperduta

La pattuglia sperduta

La pattuglia sperduta

La pattuglia sperduta

La pattuglia sperduta

La pattuglia sperduta

La pattuglia sperduta

La pattuglia sperduta

La pattuglia sperduta

La pattuglia sperduta

La pattuglia sperduta

La pattuglia sperduta

La pattuglia sperduta

La pattuglia sperduta

La pattuglia sperduta

La pattuglia sperduta

La pattuglia sperduta

La pattuglia sperduta

La pattuglia sperduta

La pattuglia sperduta

La pattuglia sperduta

La pattuglia sperduta

La pattuglia sperduta

La pattuglia sperduta

La pattuglia sperduta

La pattuglia sperduta

La pattuglia sperduta

La pattuglia sperduta

La pattuglia sperduta

La pattuglia sperduta

La pattuglia sperduta

La pattuglia sperduta

La pattuglia sperduta

La pattuglia sperduta

La pattuglia sperduta

La pattuglia sperduta

La pattuglia sperduta

La pattuglia sperduta

La pattuglia sperduta

La pattuglia sperduta

La pattuglia sperduta

La pattuglia sperduta

La pattuglia sperduta

La pattuglia sperduta

La pattuglia sperduta

La pattuglia sperduta

La pattuglia sperduta

BUNIN

Turba dolente dell'ombra, m'attira,
André Gide, « Perséphone ».

Ivan Bunin è un terzetto. Appartiene a una famiglia antica e nobile russa di un tipo piuttosto raro: un ceppo che ha opposto resistenza a tempo immemorabile al proprio impoverimento, al declino. E in un'epoca poi, almeno per noi, quasi curiosa: nel settecento e nell'ottocento. Sessantasei anni fa, quando Ivan nasce, la sua famiglia, destreggiandosi con accanimento e sordità a tutte le « panmes », è arrivata alla fine, ha perduto ogni prestigio, rinuncia con le lacrime agli occhi ai riverberi degli ultimi orli. Milata tuttavia di scanno la rovina del Bunin non fu totale: ad essi, nel '70, rimangono quattro lisi cospicui e un rustico casolare nella landa centrale.

La giovinezza di Ivan parte di un'esistenza totalmente diversa da quella che poi condusse effettivamente: nell'infanzia e nell'adolescenza, ebbe una vita interiore assai intensa. Questo scrittore così frigidamente obiettivo, al quale sono estranei gli entusiasmi e le indignazioni, per la durata di uno di quei interminabili inverni russi, ha vissuto, senza averne dall'esterno una scintilla che ne spieghi la ragione, un'esaltazione mistica sorprendente: che in tutti i rimanenti suoi anni, del resto, non ha dimenticato. Più tardi, quando inizia la sua carriera letteraria e scrive rapporti con i Tolstoj, si lascia così profondamente influenzare dal patriarcato di Tassiana Poljana, che decide di « ritornare alla natura », di consacrarsi ai lavori manuali. Si diede infatti a costruire quel che Tolstoj, da lontano, s'opponesse allo zelo del giovane prosaista e gli assegnava invece compiti propri alle attività sue.

Insomma una « testa calda », nel senso migliore. Perché poi il conte Tolstoj riuscì nuovamente a persuaderlo in una direzione del tutto opposta mettendogli in guardia dai pericoli di un entusiasmo eccessivo — e soprattutto bendito — facendogli capire che il lavoro intimo, il perfezionamento spirituale non pure e ugualmente importanti. Bunin al voto allora alla letteratura; aveva allora ventiquatt'anni. Vi aveva debuttato sedicenne e fino al '27 non s'occupò che di poesia. La sua prima raccolta di versi, « Listopad » (la caduta delle foglie, cioè l'autunno), è precisamente del '07.

Le condizioni della famiglia Bunin dovettero molto migliorare in quegli anni perché Ivan compie allora frequenti viaggi in Europa e in Estremo Oriente. Furono i suoi ritorni in patria, alla fine di ogni una di queste evasioni, che forse lo decidero definitivamente per il romanzo e per la prosa in genere quale forma congeniale al suo temperamento e al suo costume. Nessuno meglio di chi rivede il proprio paese a lunghissimi intervalli di tempo si accorge dei mutamenti che vi si sono prodotti. Bunin rimase appunto impressionato dalla profonda trasformazione che scopre nella psicologia del « mir », al tempo della prima rivoluzione (1905-1906), la quale non doveva essere intesa, è noto, che come avvertimento e promessa. Dopo questo tentativo repentino, mente represso, gli spiriti restano turbati e nell'aria permane un respiro sostenuto, una situazione d'attesa. E' lo sbandato mondo di contadini trasformati negli anni che Ivan Bunin descrive.

Il « Villaggio », la sua prima opera d'artista, è un'opera di piena consapevolezza dei suoi mezzi, e del 1909. Prima, d'allora aveva scritto vari racconti nei quali si sente già « un fiero », con le sue macchine e le sue eminenti capacità, il Bunin di poi, perché, occorre aggiungere, questo russo è uno degli scrittori che, trovata una volta la loro strada, la percorrono animosamente. In fondo, a costo pure delle maggiori fatiche, del resto gli accennati, racconti apparvero, e contemporaneamente, nella considerazione più seria, poiché furono proprio essi che gli aprirono la porta della « Accademia di Russia », quando ancora giovanissimo, Bunin, col « Villaggio », entra nella corrente maestra della tradizione letteraria del suo paese; questo romanzo, o meglio « poema », come lo definisce lo autore, è una composizione ampia, movimentata, e ispirata nel paradosso, sbalzata in tre larghi « momenti ». Per contro in essa, e non inferiormente, non avviene quasi niente, che provochi un vero e proprio derelitto, farebbe la figura del minchione ciondolante su una materia che non garantisce presa: come chi prosperasse l'esistere interiore di un amore, il variare di una condizione d'animo — che azione non ce n'è, e quella scarsa confusione, nel « Villaggio », il primo nucleo esprime la vita selvaggia e l'accanimento di Ticone verso la ricchezza, il precisarsi di un carattere, d'una « specie » non validamente consolo della propria forza e che costruisce la propria fortuna. In una alternativa e quasi in un impasto di equanimità e di prepotenza egli ha un'intuizione aristocratica della proprietà e della terra. Tuttavia un pugno fatale del destino lo castiga: vorrebbe avere dei figli, o comunque degli eredi. Invece una colpa forse sua, forse della sua donna, glielo per giorno lo delude.

La figura di un altro personaggio entra poi nel « poema », quella del fratello Cosimo. Lunghi anni di sordido lutto fra due nature grezze e difficili hanno tenuto in offesa i fratelli. Cosimo si è pure fatto da sé, continuamente alla ventura, tentando cento mestieri, la giustizia, la credenza collettiva, la giustizia assoluta, crede nelle parole belle e vane, nei progetti irrealizzabili. Carlo e proprio agli entusiasmi nati con la rivoluzione che il fare perire accarezza nella mente « le marzuffe » sorli e progressive. Il disidio non è originale, anzi si ritrova in tutte le letterature e principalmente nella russa: ma qui a essere con elementi autonomi, penitenti e sentiti, Ticone

cozza contro Cosimo, l'azione contro la contemplazione, attestando un'antitesi che è cosmica e russa. A un tempo, Bassa ricorre a un'interposizione, una discriminazione, ne elica, o almeno, per essere poco esigenti, una sintesi. I fratelli si disputano l'attribuzione del vero uomo, del vero russo. Soltanto noi, ora lontani, possiamo rassicurarli: io sono tutto due: due veri russi. Ma non è tutto. I due si accasciano e fan la pace; Ticone amministra i fondi del fratello, stabilisce i suoi rapporti di lavoro e precisa anche le relazioni d'amicizia e di sentimento coi concoscenti e gli inferiori: un « nous vivons », che porta in sé la sua precarietà. Il romanzo infine si chiude con le nozze di un contadino del villaggio con una ex amante di Ticone. Le sposazioni celebrato per volontà e denaro di Ticone ed è avvertito da Cosimo per le idee d'ispirazione umanitaria che lo muovono perennemente: ma alla fine vi soggiace.

Dopo Puskin, a proposito di una opera delle lettere russe della quale non abbiamo esatto ricordo: « Quanto è triste la nostra Russia ». Ma se ci vien fatto di ripetere queste parole anche per Bunin, dobbiamo ricordare i suoi compagni più vecchi ai quali esse non farebbero più velo. Vivono ancora la loro pena le figure che ebbero un nome nei romanzi di Turgheniev e di Gonolajev.

LE GRANDI FIGURE DELLA STORIA CESARE AUGUSTO

E' il mese degli idi di marzo, dell'anno 710 di Roma, Giulio Cesare cade sotto i colpi omicidi dei congiurati che lo hanno colpito a tradimento. L'uccisione del Dittatore, scatenò nell'Urbe e in tutti i territori dell'impero una violenta e sanguinosa guerra civile, che si trascinerà, purtroppo, per oltre quindici anni. Le aquile delle gloriose legioni, che con l'invincibile Condottiero, volando di vittoria in vittoria, avevano conquistato alla patria il dominio del mondo, ricadranno nel loro ait e s'infrangeranno al suolo, travolto dal gorgo della lotta fratricida. Gli esecutori dell'infame delitto, accolti dalla paura e abbandonati dai loro istigatori, scapperanno lontano, rinnegando se stessi e l'idea per la quale commisero l'insana follia politica del loro gesto assassino.

Fattanto, in mezzo al caos e l'anarchia del momento, l'antico tiranno Marco Antonio prenderà le redini di Roma e sospingerà alla sua stretta armata di sua moglie Fulvia, a cercare di dare esecuzione pratica ai suoi riposti progetti, già concepiti in passato, di divenire lui, l'incontrastato padrone dell'impero.

Fattanto, colui che il Dittatore aveva designato nel testamento quale suo legittimo erede, si trova a molte miglia di distanza da Antonio: il diciottenne Gaio Ottaviano, pronipote di Cesare e da questi adottato come figlio e prescelto quale suo successore, è nell'illusione a compiere esercitazioni militari.

Appresa la fatale notizia della morte del padre, Gaio si precipiterà in Italia, per prima di lasciare quelle terre, profetizza e fausto si confonderanno insieme, l'astrologo Tegeone, predirà al ragazzo: « Abbi fede, nel tuo sogno. In fusti concepito sotto il Capricorno. E' l'astro della nuova era del mondo ». Egli s'arrenderà a Brindisi, s'incontrerà a Pozzuoli con Cicerone — l'antico avversario del grande scomparso — cattivandosi la di lui stima e simpatia, quindi si dirigerà alla volta della Città Eterna, mentre due fite alla di popolo osannante, l'accompagnano per tutto il cammino, salutandolo in lui il nuovo Imperatore del mondo.

Giunto a Roma, egli immediatamente si avverrà dell'ostilità di Antonio, nel quale di colpo comprenderà di avere il suo più feroce ed implacabile nemico. Nullameno Gaio farà buon viso a cattivo viso, consaperevole di essere ancora troppo giovane e di non essere abbastanza forte, per avere il sopravvento su Antonio. Una serie di dolorosi anni, lamine di purpureo lutto e resi maggiormente tristi dal susseguirsi ininterrotto di conflitti interni e di guerre nelle province, rapidamente forgeranno l'animo di colui che da tempo il destino, con il suo impercettibile volere, ha già eletto padrone della patria. Il nuovo principe del senato e primo imperatore romano, Con. Caio, Lepido ed Antonio a capo della Repubblica si costituirà il secondo triumvirato a memoria del quale la storia dovrà annotare pagine roventi di pianto e di orrore: tra le tante vittime, Antonio non mai sazio abbastanza di stragi, esigerà che ci sia anche la testa di Cicerone, con il quale egli aveva un vecchio conto personale da saldare.

Ciononostante il giovane Cesare, forzando se stesso, reprimerà ogni sua ambascia ed ogni sua ira, nell'interno impenetrabile del suo cuore. Intanto la febbre cercherà la sua fronte, invano sua sorella Ottavia, che egli adora, impetrerà ai suoi piedi, invano gli amici più suoi, Agrippa e Salvidieno invocheranno clemenza, egli non basterà ciglia, non recederà di un niente dalle sue decisioni, non farà mossa alcuna per impedire che le proscritture continuino: lui solo sa, nel suo inaccessibile segreto, quanto sia acuto e logorante il dolore che macera la sua anima in quel momento e come sia più che mai necessario, per il bene di Roma e del popolo, che egli resti apparentemente indifferente e assista a tutte le pressioni che gli vengono fatte anche da quelle persone a lui tanto care, ed a tutti i suoi sentimenti.

Poi, con Antonio sconfitto a Filippi, Bruto e Cassio, i pugnatrici di Giulio Cesare e vendicherà con la vittoria della sua aquile il Dittatore perito anzitempo, per l'as-

come quell'altra uscita dalla penna di Tolstoj, di Gorki e di Cecov e ancora che s'appartiene a quella butiniana. Legami ancor più stretti si personano tra Ticone, Cosimo e le persone del romanzo di Gogol, il quale non vedeva nel suo paese che un inferno « di anime morte ». Aspetti maggiormente cupi di individualità dominati dalla superstizione e dagli scongiuri riporta più tardi la lunga novella « Valseca ». Porta questo nome il nido signorile della famiglia Chruschew che vive in una campagna snarrita e toccata dalla jettatura: la narrazione luminosa con un lirisimo denso le « stazioni » della rovina del Chruschew.

Ci si escapi, potrebbero moltiplicarsi: esce nel 1911 « Conversazione notturna », poi « Una sera di primavera », seguita da « Un fiato così leggero ». Il quadro è la cornice non cambia molto: in « Un fiato così leggero » si innamora di un giovane fanciulla della nobiltà esce di collegio e si innamora di un giovane di un'età. Ma un destino violento e ineluttabile la piega: si concede a un malato parente e si uccide.

Vennero poi le novelle esotiche « Fratelli », il Signore di S. Francisco », che sono le ultime prime della rivoluzione. Alla fine di essa, insaurito il regime sovietico, Bunin emigra scegliendo nella Costa Azzurra una patria d'elezione. Lì nascono « L'Amore di Mita », « Vi-

sata aberrazione politica di costoro. Successivamente Antonio si prenderà il governo dell'Oriente e Caio Ottaviano quello dell'Occidente. Il primo inizierà fra la braccia di Cleopatra, l'infantatrice Regina di Alessandria e vi troverà la morte; il secondo diverrà Augusto Caio Giulio Cesare Ottaviano: Imperatore del mondo e Potente dell'universo.

Dopo la vittoria di Azio e la scomparsa di Antonio, Cesare Augusto dedicherà ogni sua cura ed energia ad ordinare politicamente ed amministrativamente lo Stato ed organizzare la difesa, degli immensi territori dell'impero a migliorare le comunicazioni, costruendo nuove strade e migliorando quelle già esistenti a risanare le terre dell'agro romano ed infine ad abbellire Roma, arricchendola di nuove terme, di nuovi edifici e di nuovi monumenti. Né si arresterà qui la sua opera: egli aprirà i corrotti costumi del suo tempo emanando ed applicando un complesso di provvide leggi intese a punire i cittadini più virtuosi e a punire, viceversa, i più perversi. Sua figlia stessa, la prediletta Giulia, per la sua dissolutezza dovrà inesorabilmente subire l'esilio.

Ancora vittorioso in Spagna in Pannonia ed in Germania, Augusto toccherà con ciò l'apice della sua gloria: il popolo lo idolatrava, l'esercito lo adorava, il Senato lo venerava.

Sposo prima di Clodia, poi di Scribonia ed in ultimo di Livia Drusilla, moglie divorziata di Tiberio Claudio Nerone, Augusto per mancanza di figli legittimi, sarà costretto in fine ad adottare i figli di quest'ultima: Druso e Tiberio.

E nel 14 d. C. completata l'opera intrapresa da Giulio Cesare, resasi immortale Roma, costituito il più potente Impero del mondo, di ritorno da Napoli, a Nola, il vegliardo Imperatore, assistito da sua moglie Livia e da pochi altri congiunti, tornerà l'anima a Dio. A lui succederà il suo figliastro Tiberio, quel parente che in vita egli non aveva mai amato.

In questi ultimi tempi, l'editore V. Bompiani di Milano, proseguendo nella pubblicazione della collana dei suoi romanzi storici, è uscito con un volume di Günther Birkenfeld: Augusto. Il sottotitolo di questo libro dice assai più di ogni qualsiasi recensione o commento al riguardo: « Il romanzo della sua vita ». S'intende d'Augusto. Dunque si tratta di un romanzo, di un romanzo messo al servizio della storia e che per ciò bisogna prendere come tale e chiedere ad esso solo quello che esso può dare: svago, diletto, fantasia e un po' di storia, esattamente, un pochetto di più, di quella che noi abbiamo più sopra per sommi capi esposto.

Però è bene precisare, quando la storia non la si trova e non la si deturpa come ha fatto Birkenfeld, che per di più, è un brillantissimo romanzo, pieno di fosforo e d'immaginazione, è molto più divertente, molto più utile, molto più sano, leggere questi romanzi in costume, che certe sconosciutezze in abiti contemporanei.

Dopo tutto, la storia per uso personale, quando non contiene mazzette, non può essere che un po' di storia, un po' di storia, un po' di storia.

Pic Dal Flume

Giovinanza tedesca e educazione religiosa

BERLINO, 2.

Il problema della libertà della educazione religiosa nei confronti dell'opera di educazione morale, politica e fisica con la giovinanza assegnata a tutti la legge sulle organizzazioni giovanili allo Stato, è sempre all'ordine del giorno in Germania. Un dubbio valore chiarificativo, nell'insieme delle discussioni di questi ultimi giorni, è stato unanimemente riconosciuto a un articolo di uno dei membri della direzione della « Giovinanza Hitleriana », Gunter Kaufmann. Dopo aver notato come « con la istituzione della giovinanza di Stato abbia finalmente avuto termine la lotta per l'unità della giovinanza tedesca », e come per conseguenza debbano considerarsi superati i contrasti con le associazioni confessionali giovanili, il Kaufmann

la « Arsenioff » assieme a molti altri racconti, e li anche, precedendo un anno Luigi Pirandello, lo raggiunge l'alloro del Premio Nobel.

Artista greve e lento realizza vinde in cui si glorifica la morte e se ne giustifica quasi l'attrazione: in cui esprime l'assurdità della vita umana. Ma fin troppo impassibile. Sicché a quelli che denunciano la mancanza di vita nell'opera di Bunin occorre spesso dar ragione, principalmente nei momenti in cui i suoi uomini si trascinano pesantemente, con una durezza e talvolta un'ottusità sin ripugnanti, nel quale il romanziere rimane tuttavia inconfondibile. Ma il appunto le sue creature dello spirito sono trattate come corpi, alla stregua d'oggetti. Il calore fantastico dell'artista è lontanissimo ed egli avvicina chiunque e qualunque cosa con l'animo del collezionista perfetto. Ne scaturisce un realismo tanto minuzioso e adesivo che va perfino, per la troppa insistenza, nell'astrazione. (...) Il sentore del suo corpo sudato di te bollente, mischiato di olio di cocco e d'un non so che di spiritoso. Il dolore che potrebbe avere un pugno di muscoli schiacciato e truciato fra le mani) ». Il che gli ha valso ammiratori non pochi anche fra di noi, soprattutto fra quelli che esaltano la tecnica di dettagli e di precisazioni assolute.

Clifford Allighieri

Il difetto, per chi non ha vissuto le lontane giornate della Vigilia, maturata di quanto dovesse consistere in una vita di una donna, professore di solidarietà al movimento fascista. E' supremamente difficile spiegare oggi — vogliamo dire, in un'epoca in cui l'arte ha la consacrazione morale e tangibile dell'interessamento dello Stato —, il motivo per cui un realizzatore d'arte non potesse allora proclamare l'idea, a scanso di vedersi escluso, bollato, incomprenduto.

Sicché, volendo ricordare qui, uno dei più chiari ed illuminati « precursori » dell'Arte Fascista attuale. A necessario parlare di lui riferendosi a quella che è l'« arte » di cui l'arte di fascista, prima ancora che a quello di arte.

Achille Lega morì a Firenze il 28 gennaio del 1937. Si ricordiamo che nacque a Brighella, in Romagna, nel 1899, e che a vent'anni — il 22 marzo del '19 — già esprimeva la sua convinzione politica, aderendo alla storica adunata di Piazza San Senoio, abbiamo una traccia ben evidente di ciò che è stata la sua breve ed intensissima vita di lotta e di affermazioni.

Tutta una continuità: nel pensiero e nelle opere. Il rapido fatale de-

I nuovi Sherlock Holmes creati dalla fantasia dai romanzieri gialli

Medici, giornalisti, gentiluomini di campagna e di città trasformati in celeberrimi poliziotti

Sherlock Holmes ha fatto scuola. I suoi discepoli si sono moltiplicati e godono in Inghilterra e in America di una straordinaria popolarità. Gli stessi personaggi di Dickens perdono d'interesse al confronto nell'ambito del pubblico. I personaggi dei romanzi del grande scrittore possono a poco a poco sbiadire nel ricordo, le figure dei detective dilettanti vi rimangono bene impresse. Così il passare in rassegna i diversi tipi non è privo d'interesse.

Cominciamo innanzi tutto da Sherlock Holmes. La sua creazione appartiene al genere di Conan Doyle, cui si deve pure il suo nome. La nuova vita del romanzo poliziesco, fino a quel tempo screditato e poco in uso, fu come un'immersione in fresca energia in quel genere letterario. Sherlock Holmes divenne in breve tempo noto da prendere con facile consistenza e forma davanti ai lettori.

I celebri antenati

Basta chiudere gli occhi su un istante, ed egli appare dinanzi, seduto presso al camino, le gambe allungate verso il ceppo che scoppiella. Il suo viso ha una espressione assorbita, ma non è un'assorbimento passivo. In quel suo sguardo, che sembra guardare lontano, si intravede una luce di pensiero, una luce di intuito. E' un po' di storia, un po' di storia, un po' di storia.

Holmes ha infiniti discendenti spirituali, ma possiede egli stesso nella letteratura un antenato: C. August Dupin. Ne fu inventore l'americano Edgar Allan Poe, il grande precursore del romanzo poliziesco. Distinto da molti, Dupin Dupin è gentiluomo di eccelsa stirpe francese. Completamente in vista, la sua intelligenza è una vera e propria intelligenza. Ha un modo particolare di lavorare. Per meglio riposare lo spirito, dorme il giorno e compie le sue ricerche la notte. Si basa su di una verità che ritiene fondamentale: per scoprire un malfattore bisogna penetrare la mentalità, dimenticando completamente noi stessi. Anche Dupin ha con sé un segretario, che vorrebbe sorpassare il maestro, e non riesce invece che a complicare le cose, moltiplicando stoltezze su stoltezze.

Vista ancora diversa prende il detective ad opera di Austin Freeman, un medico che trasforma in un'indagine coltore inglese dell'India. A sua somiglianza, l'eroe del suo spirito è medico. Nessun segreto della natura sfugge al dottor Thorndyke, che possiede inoltre una logica insuperabile e brillanti qualità di giurista.

Un detective medico, segue quello giornalista. Già da origine la fantasia di Anthony Berkeley. Appare così Roger Sherrington, redattore giudiziario del « Daily Courier ». Sua dote principale è un acutissimo senso poliziesco, la capacità di « ricostruire il corso degli eventi » secondo la logica e la natura dei

ACHILLE LEGA Un tema

E' molto che s'è spenta — ma era già tempo — quella polemica famosa (e noi diremmo triste, se non avesse odorato lontano un miglio di inosservatezza), della quale si sarebbe voluto far emergere la constatazione che Arte e Fascismo avrebbero dovuto essere — sempre — due forme distinte di vita; distinte e magari antitetiche; distinte e magari all'oscuro l'una dell'altra. S'è spenta, soffocata sotto il peso di una produzione artistica, che, specie in questi ultimi anni — sia pure nella tensione e con la insicurezza della ricerca — rivela ogni più chiaro e deciso i segni del tempo nuovo, ed emette il calore, la luce, l'atmosfera dell'ardente epopea mussoliniana.

Tuttavia non in la polemica, non furono gli attili, gli urti e le battaglie nel campo artistico condussero alla vittoria della idea, benché elementi successivi, forze necessarie al temperamento delle volontà, direttive di marcia, illuminazioni di orizzonti, segnali di rinnovamento: l'ispirazione doveva venire dall'ispirazione, maturare dal sacrificio, trionfare dalla superiorità e dall'ingegno riscaldati alla fiamma della fede.

E' difficile, per chi non ha vissuto le lontane giornate della Vigilia, maturata di quanto dovesse consistere in una vita di una donna, professore di solidarietà al movimento fascista. E' supremamente difficile spiegare oggi — vogliamo dire, in un'epoca in cui l'arte ha la consacrazione morale e tangibile dell'interessamento dello Stato —, il motivo per cui un realizzatore d'arte non potesse allora proclamare l'idea, a scanso di vedersi escluso, bollato, incomprenduto.

Sicché, volendo ricordare qui, uno dei più chiari ed illuminati « precursori » dell'Arte Fascista attuale. A necessario parlare di lui riferendosi a quella che è l'« arte » di cui l'arte di fascista, prima ancora che a quello di arte.

Achille Lega morì a Firenze il 28 gennaio del 1937. Si ricordiamo che nacque a Brighella, in Romagna, nel 1899, e che a vent'anni — il 22 marzo del '19 — già esprimeva la sua convinzione politica, aderendo alla storica adunata di Piazza San Senoio, abbiamo una traccia ben evidente di ciò che è stata la sua breve ed intensissima vita di lotta e di affermazioni.

Tutta una continuità: nel pensiero e nelle opere. Il rapido fatale de-

clino che in soli sette giorni, in ammiccava serenità, lo tolse, nella braccia del fratello Giuseppe, allo affetto della famiglia — nobilita ad antica famiglia romagnola — in un punto fermo nelle sue ultime volontà: i Conforti religiosi e la Camera Nera come divisa degna della vita e della morte.

Quindici anni di lavoro: dal Gruppo Futurista di Firenze alle Biennali Veneziane, ai riconoscimenti dell'Accademia d'Italia, all'amicizia dei più grandi Artisti, alle Mostre Internazionali di Buenos Aires, Madrid, Parigi ecc. Quanto basterebbe, cioè, alla celebrità di una vita più lunga vita di Artista della bellezza.

Scade in questo mese il terzo anniversario della Sua scomparsa ed esce in memoria, edito dalla Tipografia Lega di Faenza, a cura della Famiglia, un volume, in cui sono raccolti i giudizi pronunciati sulla complessa opera dell'Artista dai maggiori critici: alcuni Suoi scritti sulla pittura, già pubblicati da giornali nazionali; e le riproduzioni di alcuni dei più significativi lavori. Si tratta — è bene chiarire — di una attestazione che non vuol essere postuma rivendicazione: il frutto dell'attività del Pittore fu, naturalmente scomparso, e già consegnato alla ammirazione del popolo attraverso la destinazione di alcune tra le Sue opere, che sono nelle Gallerie di S. M. il Re Imperatore, del Duca, di S. E. Reale, della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dell'Accademia Romana Romanelli, di Ardengo Soffici, Alessandro Papapi, dell'on. Barni, del Senatore della Gherardesca. E la famiglia conserva religiosamente una sessantina tra quadri ad olio, incisioni all'acquaforte, disegni che sono il solo retaggio del Pittore e della sua terra.

La prima mostra di Achille Lega fu quella futurista del 1922, alla Galleria di viale Mazzini, cui seguiva, nello stesso anno, una « personale » nella Libreria Gonnelli di Firenze. Da allora, data l'ascesa, una ascesa che fece da contrappeso in una vita, come scrisse Ardengo Soffici il giorno della morte, che fu « triste e melanconica sempre, e spesso disastrosa ».

Mino Maccari lo ebbe al suo fianco nella costituzione di quel « Gruppo del Selvaggio » cui fecero e fanno capo alcuni dei più cari iniziatori fascisti: e Boffi fu, allora, Solares segretario alle Corporazioni. « All'estate in seno al Gruppo stesso. Ma non lunco sarebbe dire delle numerose esposizioni che lo fecero, per giovanissimo, noto e illustre in tutti i Circoli artistici italiani e in molti di quelli stranieri.

Egli era sempre proteso nello studio, sempre diretto a superare se stesso, sempre intento a ricercare nella Verità della Vita, l'elemento da fissare in luce di colori, in sintesi di forme: senza giochi d'acrobazia, per quel calore che gli veniva dalla Fede, vissuta, in quell'interpretazione che gli si disegnava nello spirito, educato alla contemplazione dei grandi Maestri.

Anche per questo, larghi sono stati e sono tuttora il compianto e l'ammirazione di quanti lo conobbero e gli furono vicini nel campo dell'Arte della Letteratura della Politica. A dire di lui come d'un esempio può sembrare che si ripeta un luogo troppo comune. Ma non è certo anulare la Sua memoria. Abbiamo voluto ricordare all'inizio di queste note un'epoca di battaglie e di aspre lotte, non solo per situare la figura dell'Artista nell'ambiente in cui si formò, ma anche per ricordare a gli immemori le respicenze di troppi, che già allora vedevano coronato al successo il proprio lavoro, e pur non ebbero il coraggio di un'idea, preferendo dappima un vanto taglievole agnostico, che difese poi sin che poterono, contro l'inesorabile avanzare di quella Dottrina di nuova vita nazionale, che in Achille Lega ebbe fin dai tempi oscuri un assertore intemerato, cosciente, volitivo, costruttore.

Così è giusto, che nella prefazione al volume in Sua memoria, Antonio Maraini additi l'esempio: modello ai dimenticati; e soprattutto insegnamento ai giovani che si accingono a percorrere le vie dell'Arte oggi rese più facili dal contributo di chi, come il Lega, operò in epoca di sacrificio e nella luce di una Causa, che vede ogni giorno più allargarsi gli orizzonti del suo trionfo.

Sommari di Riviste

Fili inizia il nuovo anno con un fascicolo particolarmente ricco e interessante. Nuovi e originali gli esempi di apparecchiature, che le signore potranno facilmente copiare adattandole al genere delle stoviglie che hanno in casa.

Sottocopie dal fine tessuto ricamato a punto Pave, idee di ricami moderni, esempi di tendaggi moderni in filo rosso unito al contrasto col cotone stampato a colori vivaci; molte sono le pagine dedicate alla biancheria: modelli di camicie di seta, Georgette, di raso, di crespò guarnito di tulle e di tina. Belle le vesti da camera, utili, per indossarsi gli abiti da sera, i suggerimenti di quei bei modelli di pagliaccetti in velo di seta finemente lavorato.

Non manca in questo numero lo articolo dedicato ai lavori a maglia: seguendo le spiegazioni, le mamme possono allestire per i loro bimbi un graziosissimo « costume » che li riparerà dal freddo. Troviamo anche la spiegazione per l'esecuzione di un abito a giacca cinese, in lana grigia. Con un poco di bambagia, di tela bianca, qualche pezzetto di tela incolorita si possono ottenere, con poco lavoro, dei fantocci, quasi sorpresa che farà sorridere i vostri bimbi. Completano la nota rurale e delle buone ricette di cucina. E' allegata alla rivista una tavola di modelli a grandezza di esecuzione.

Questa non è del resto una sua qualità particolare. Non vi è delittuosa dilettezza che non giunga, prima o dopo, a far arrestare l'autore del delitto. Non vi è tenebra che non diventi animata all'acume di questi maestri dell'indagine. Ne potrebbe accadere diversamente. Il pubblico non ammette che un suo beniamino possa fallire. Cesserrebbe in questo caso di esserlo.

Un articolo di « Regime Fascista » in tema di corporativismo, ha dato motivo ad alcuni giornali stranieri — citiamo, fra gli altri, l'« Elvetica » « Neue Zürcher Zeitung » e il « Liberales magiaro » « Az Est » — per fare del disfattismo ai danni delle concessioni e delle realizzazioni del regime fascista, in materia economica.

Con evidente paradosso forzatura, il contraltare gremese ha stampato che « se si dice, chiudesse in una sala tutti i suoi migliori collaboratori e li obbligasse a svolgere il tema « Corporativismo fascista », non direi che troverebbero d'accordo ». Da questa affermazione il giornale « Az Est » ha dedotto che l'on. Farinacci pensa come Schacht e che non è possibile sostituire l'ordine economico borghese con dei surrogati ». Vi è motivo di pensare che l'on. Farinacci sia il primo a non gradire questa fama di postrema vessillifero dell'economia libero-borghese che gli viene attribuita dal giornale austriaco. Quanti poi a tema, all'esame, alla sua, non vi è bisogno di tutto ciò? I migliori collaboratori di Mussolini appunto sono tali e in quanto tale, non convengono esattamente il pensiero dal 1919 al 1937.

Tutto l'ordinamento corporativo, dai primi tentativi dell'incontro di Palazzo Chigi (Veni-Rossini) al patto di Palazzo Vidoni, dalle grandi realizzazioni legislative del 1927, alla Carta del Lavoro del 1927, è stato costruito giorno per giorno nelle riunioni del Gran Consiglio, presenti i collaboratori di cui sopra, e in particolare d'ispirazione il Cavaliere Farinacci. Che l'ordinamento corporativo abbia sostituito l'anarchia liberale con relativi scoperti, serrate e conflitti, distinzioni di ricchezza e spargimento di sangue, la disciplina del Fascismo, è un fatto storico sul quale l'« Az Est » non può in alcun modo soffermarsi. Tutto ciò è stato fatto senza precipitazioni, con molta calma, dopo discussioni approfondite che vagliavano i dati dell'esperienza, armonizzando i copli obiettivi del Fascismo, consistenti nel realizzare una « più alta giustizia sociale » per il popolo italiano.

I collaboratori di Mussolini erano certamente presenti al Consiglio Nazionale delle Corporazioni del 1934, quando Mussolini — con un discorso non dimenticato — definì la Corporazione, i suoi compiti, i suoi scopi, i suoi compiti e vi richiamò il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Nazionale delle Corporazioni definisce le Corporazioni come lo strumento che, sotto l'egida dello Stato, attua la disciplina interale, organizza ed unifica le forze produttive, in vista dello sviluppo della ricchezza, della potenza politica e del benessere del popolo italiano ».

dichiara che il numero delle Corporazioni da costituire per grandi rami della produzione deve essere di massima adeguato alle reali necessità dell'economia nazionale; stabilisce che lo Stato Maggiore della Corporazione deve comprendere i rappresentanti delle Amministrazioni Statali, del Partito, del capitale, del lavoro e della tecnica;

assegna quali compiti specifici delle Corporazioni i conciliativi, i consultivi con obbligatorietà nei problemi di maggiore importanza e attraverso il Consiglio Nazionale l'emanazione di leggi regolatrici dell'attività economica della Nazione;

rimette al Gran Consiglio del Fascismo la decisione circa gli ulteriori sviluppi in senso politico costituzionale che dovranno definirsi in conseguenza della costituzione effettiva e del funzionamento pratico delle Corporazioni ».

La legge sulla costituzione delle Corporazioni fu quindi approvata dal Senato, previo un altro discorso di Mussolini il 15 gennaio del 1934 e dalla Camera.

Le Corporazioni furono regolarmente costituite nel 1934 e cominciarono a funzionare nel gennaio del 1935. Tutte le riunioni inaugurale delle 28 Corporazioni furono presiedute da Mussolini, il quale ha elogiato l'opera svolta dalle singole Corporazioni per disciplinare e potenziare l'economia italiana.

Molte deliberazioni delle Corporazioni sono diventate leggi dello Stato.

Il 25 marzo del 1936 — in pieno asseido economico — Mussolini pronunciava in Campidoglio un discorso molto chiaro sul corporativismo e sul piano regolatore dell'economia italiana. Tutto fa credere che i collaboratori di Mussolini fossero presenti, per cui sarebbe facile per loro svolgere il famoso tema, seguendo gli scritti e i discorsi di Mussolini, il quale si rifiuta di credere, sino a prova contraria, che i suoi collaboratori siano degli « smemorati » o del « popolo d'Italia ».

Disogna convincersi per rendersi conto che gli altri, che fra il liberalismo borghese e lo statalismo comunista non v'è che una sintesi giusta e inevitabile: il corporativismo. Questo è il grande merito storico del Fascismo! E su questo tutti i fascisti degni di questo nome, a cominciare dal camerata Farinacci, sono stati, sono e saranno sempre d'accordo, senza bisogno di esami (« da « Il Popolo d'Italia »).

Da Pordenone

Notiziario dopolavoristico

Conferenza a Vallenoncello. — Stasera mercoledì alle ore 20.30, avrà luogo presso la sede del Circolo Rionale di Vallenoncello la seconda conferenza indetta dalla Direzione Tecnica per la Cultura del Dopolavoro comunale. Parlerà il camerata Aldo Modolo sul tema «L'idea corporativa in Regime fascista».

Un pensiero gentile. — Le bambine del presidente del Dopolavoro Comunale hanno, con gesto squisitamente gentile, donato 16 palle di gomma che saranno distribuite ai bambini che intervengono domani giovedì grasso al ballo dei bambini offerto dal Dopolavoro ai figli di tutti i camerati dopolavoristi del Capoluogo e dei rioni.

Il ballo dei bambini. — Ricordiamo che domani giovedì grasso si svolgerà nella sede del Dopolavoro capoluogo (ex sala Cojazzi in piazza dei Grandi) l'annunciato ballo dei bambini per tutti i figli dei dopolavoristi del capoluogo e dei rioni. Tra i piccoli intervenuti che saranno ospiti della presidenza, saranno distribuiti premi e doni.

Infornuti sul lavoro

L'operaio carrozziere Ferruccio Bomben di Valentino d'anni 22, montando il soffitto di un autocarro riportava una ferita al dito indice della mano sinistra. Ne avrà per 8 giorni salvo complicazioni.

L'operaia Elisa Mellari di Andrea d'anni 32, occupata presso la Filatura di Torre, mentre andava dall'altra parte della macchina per attaccare i fili, scivolò e riportò una contusione al ginocchio sinistro. Guarirà in 8 giorni salvo complicazioni.

Antonio Badin di Angelo, di anni 20, pure occupato alla Filatura di Torre, levandosi uno stupino riportò una ferita da stritolamento superficiale al polso destro. Ne avrà per 8 giorni salvo complicazioni.

Giovani Grasso al "Licinio". — Domani sera al "Licinio", in occasione del giovedì grasso, si svolgerà con inizio alle ore 20.30, una popolarissima festa d'anziani mascherata. Suonerà il jazz sinfonico Peller.

Veglia del fiore. — La bella manifestazione organizzata con la nota valentia del cav. Pasquetti per incarico del Presidente del Dopolavoro Comunale, promette già di divenire degna continuatrice delle «Veglie del fiore» tanto care al ricordo di tutti i pordenonesi. Accenderemo alla decorazione della sala, ai premi e alle gare di danza che allisterà la bella festa per la quale l'attesa è vivissima.

CORDENONS

Al fascisti. — La Segreteria del Fascio di cordenons si è aperta il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 20 alle 21 per la riscossione delle quote tessere anno XV e contributi. I fascisti restano avvertiti di effettuare tempestivamente il dovuto versamento.

Tesseramento O. N. B. — I seguenti camerati, insegnanti delle nostre scuole elementari hanno raggiunto il tesseramento totalitario nelle rispettive classi: m. Achille Carrara, m. Angelina De Zan, m. Maria Gaiotti, m. Gino Marson, m. Elide Mucchi, m. Livia Rampogna, m. Rossi Giuseppe, m. Mariella Rossi, m. Maria Vignauduzzi.

È stato ultimato in questi giorni il totalitario tesseramento delle maestranze della Filatura Makò e Carriera Gaianni.

Pro Opere assistenziali. — Al Comitato E. O. A. sono pervenute le seguenti offerte:

Candini Pietro lire 25; Battisti San te 10; Bello Paolo 100; Perulli 50; dotti: Marcolini 30; Morla Guido 10; Molino e Gindri 10; Carer Osvaldo 30; Saccheri Attilio 10; Moretti Maria 10; famiglia De Carli 50; Del Mas Luigi 25; Teani dotti Renato 100; Vettore Paolo 10; De Rosa Antonio 10; Del Zotto Angelo fu Francesco 50; geometra Del Zotto Carlo 10; Pletti Riccardo 10; dr. Orlandi 30.

Il Comitato vivamente ringrazia e raccomanda ancora ai cittadini di voler generosamente contribuire a quest'opera di bene.

ROVEREDO IN PIANO

Ispezione ai corsi premilitari.

Sabato 30 gennaio, durante il normale svolgimento delle esercitazioni premilitari, i corsi sono stati ispezionati dal Comandante il Distretto Militare di Sacile. Il Comandante si è compiaciuto col direttore del corso C. M. Giusto Favaro per la perfetta efficienza dei corsi ispezionati e per il grado di addestramento raggiunto dai premilitari.

Mutualità scolastica.

Anche nel nostro Comune è stata costituita una sezione di questa generale istituzione di alto valore pratico ed educativo. Mentre infatti l'istituzione educa al senso del risparmio, abitua i fanciulli alla fraterna solidarietà verso i meno abbienti che trovano nella mutualità le cure necessarie e gli aiuti per crescere sani e robusti, atti cioè a ben servire la Patria.

Numerosi sono già gli iscritti di questa sezione (un terzo della popolazione scolastica), ciò not-

dimostrando che i genitori, che non lo avessero fatto, a dare la loro adesione a questa benefica istituzione che permette l'anticipata iscrizione all'Istituto di previdenza che assicura giorni tranquilli a chi giunto all'età matura non può più proficuamente lavorare.

Beneficenza.

La famiglia del cav. Angelo Lollo per onorare la memoria della signora Teresa Zanussi ved. Zoratti propria congiunta, in occasione del trigesimo della morte ha fatto pervenire lire 200 all'E. O. A.

In margine alla Coppa Impero.

Domenica scorsa la nostra squadra ha disputato la quarta partita di campionato. Anche in questo incontro sostenuto col Torre i nostri ragazzi hanno dimostrato l'ottimo livello raggiunto e hanno saputo imporsi e per tecnica e per spirito combattivo.

Da queste colonne però vorremmo invitare i dirigenti del Comitato di zona della sezione propaganda della F. I. G. C. a non stancarsi di far presente ai dirigenti delle varie squadre in competizione che lo sport, pur servendo a suscitare un sano spirito agonistico, deve essere praticato con lealtà e cavalleria, e che perciò certe scorrettezze devono scomparire.

SACILE

Cose scolastiche

Per opportuna conoscenza delle interessate si comunica che presso il locale Convitto Femminile Beata Capitanio è stato aperto in questi giorni un corso di preparazione per la gioventù che intendono presentarsi, nel prossimo luglio, agli esami di ammissione a questa R. Scuola Magistrale per maestrie del grado preparatorio.

Il Ministero della Educazione Nazionale ha bandito il concorso per i posti di insegnanti negli asili d'infanzia annessi alle Regie Scuole Magistrali. Il concorso stesso scade il 20 febbraio, e di ciò si rendono informate le licenziate della R. Scuola Ferrante Aperti.

Pro opere assistenziali.

Sono pervenute a questo E. O. A. per onorare la memoria di Antonio Ballana: lire 200 la famiglia dell'avv. Egidio Zoratti di Udine; lire 50 Giannantonio Ballana; lire 50 ingg. Arrigo e Leandro Tallon; lire 50 sigg. Zanon e Dal Bo di Treviso; lire 50 cav. Angelo Lollo di Roveredo; lire 30 fratelli Granzotto; lire 25 prof. Corle; lire 25 famiglia Parnelli. Il Commissario del Fascio ringrazia.

Al Salone Ruffo

Martedì sera 9 corr., ultimo giorno di carnevale, alle ore 21 al Salone Ruffo si svolgerà una rappresentazione della fiammatura S. Liberale coadiuvata dalla orchestra Stabile del Dopolavoro diretta dal prof. Alfredo Romagnoli.

Eccole il programma. Bilili: «La trovata di Arlecchino» farsa musicale in due atti. Piovosari: «Poliglotta» interpretazione di Ciccio Bertese.

TARVISIO

Nell'annuale della Milizia

Tutti gli ufficiali della M.V.S.N. di diverse specialità si sono riuniti all'Albergo Italia per consumare un rancio in comune, al quale sono intervenuti il Comandante del Settore Militare, il Comandante del 9° Regg. Bersaglieri, il Podestà, il Segretario del Fascio ed il parroco di Tarvisio.

Il cent. Pio, comandante il Presidio della Milizia, ha ingegnatosi, assieme agli altri ufficiali, all'Esercito; ha risposto il colonnello comm. Signorelli, rilevando come ora, in modo speciale, rifugiati i meriti e il valore della Milizia, suggeriti col crisma di sangue sparso per creare all'Italia un Impero.

In lieto cameratismo si sono riuniti molti sottufficiali e militi della Forestale e Confinaria.

Riunione magistrale

Presieduta dal R. Direttore Didattico, cav. Pasquale Antonelli, si è svolta in un'aula delle scuole elementari del Capoluogo, la riunione di tutti gli insegnanti del Comune. Il R. Direttore ha impartito importanti norme perché queste scuole elementari siano sempre più conformi alle direttive della Scuola fascista, soprattutto portandone la vita sul piano dell'Impero come prescrive il Ministro della Educazione Nazionale.

CODROIPO

Modificazioni di prezzi

A datare da oggi sono apportate al listino ultimo prezzi, le seguenti variazioni: Riso camolino originario extra da L. 1.50 a 1.60 al kg.; latte in vendita nei negozi da cent. 65 a cent. 70 il litro.

Nuove condotte mediche

Il Podestà avverte che dal 1. febbraio 1937 il servizio nelle condotte mediche verrà assunto dai seguenti medici:

Condotta: Sede a Codroipo, territorio a nord della ferrovia e della strada statale; Medico titolare dott. cav. Ernesto Ballico. II° Condotta: Sede a Codroipo, territorio a sud-est del Comune

CLAUT

Nel Consorzio veterinario

Il dott. Umberto Santinello, veterinario per i Comuni di Claù, Cimolais, Barcis e Andreis è oggi partito per la sua nuova sede.

I fascisti di Claù che ebbero nel dott. Santinello un ottimo Commissario del loro Fascio di Combattimento pongono un affettuoso saluto e un augurio sentito.

Al nuovo veterinario dott. Giuseppe Bossa l'augurio nostro saluto.

PRATO CARNICO

Decesso

Dopo breve malattia, munita dai conforti religiosi, è spirata la signora Maria Godeassi fu Antonio, di anni 54, madre del camerata Alberto Croppo. Ella era stimata e ben voluta da tutti e perciò la sua fine ha suscitato profondo rampianto.

Alla famiglia le nostre più vive condoglianze.

FORNI DI SOTTO

Ad un partente

Giovedì scorso si sono riuniti all'albergo al Leone gli amici del Segretario comunale Mario Zanini trasferito alla nuova sede di Trivignano Udinese. In tale occasione sono state raccolte lire 17 pro O.A.

Al camerata Zanini il nostro fervido augurale saluto.

TAVAGNACCO

Pro O. N. B. di Feletto

Il sig. Amorino Pozzo di Colugna, in occasione della propria nozze, con la signorina Ida Burrolli di Fagnana, ha versato al presidente del Comitato Rionale O.N.B. di Feletto Umberto lire 25 in favore degli organizzati locali.

Cronaca di Latisana

Avviso podestarile

Il Podestà avvisa che il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ai fini statistici ha disposto che i produttori di grano non tenuti a conferire all'ammasso tutta o parte della loro produzione per effetto della loro facoltà concessa dall'art. 3 del R. D. L. 15 giugno 1936, devono consegnare a questo Ufficio l'esatto quantitativo raccolto, i moduli per le denunce sono a disposizione presso l'Ufficio Municipale. Le denunce devono essere compilate e presentate entro e non più tardi del 15 febbraio p.v. Contro gli inadempienti sarà provveduto a termini di legge.

Incidente d'auto

Quattro persone

salve per miracolo

L'auto verso le ore 9.30, men- tre scendeva a rovesci la pioggia, una disgrazia è avvenuta sulla strada nazionale tra S. Michele e San Giorgio di Latisana e quattro persone sono miracolosamente scampate a morte sicura.

Verso quell'ora proveniente da S. Dona, era diretta a Montebelluna una macchina con la targa VE 199, nella quale si trovavano l'autista, la signora Vittoria Zanna di Pietro di anni 36, la signora Lina Braccioli di Antonio di anni 20 e un piccino di 5 anni, tutti, ad eccezione del primo, residenti a Montebelluna. Ad un certo momento, dove la strada abbandonava a sinistra il fiume Tagliamento ed ha inizio l'argine del fiume stesso, l'autista, credendo che la strada proseguisse in direzione del fiume, imboccava l'argine. Dopo il fatto l'autista invece dichiarò che la causa del sinistro dipese dalla rottura dello sterzo della macchina.

Il fatto sta che il guidatore, visto l'imminente pericolo, cercò di portare la macchina a destra ma, causa la rottura del terzo ruota, la macchina si capovolse e si rovesciò nella pioggia. Non potendo evitare la disgrazia, l'autista, sorpreso dalla argine, rotolò giù per la china del fiume, fermandosi per puro miracolo a pochi metri dell'acqua sopra un piccolo rialzo di terreno. Presente alla luttuosa scena si trovava sull'argine di Latisana il signor Libero Moretti che poté rendersi conto della disgrazia dalla ondulazione dei fari della macchina. Il signor Moretti, il rag. Nino Della Valle, Gino Pizzari e Aldo Castella, salirono su una barca e si portarono a tutto remi verso la macchina capovolta, dalla quale giungevano le grida disperate delle donne.

Mentre uno dei sopraggiunti teneva saldamente la macchina, gli altri tre aprivano gli sportelli, portando i primi soccorsi agli infortunati. Nel frattempo altre persone vennero chiamate in aiuto e con una automobile le più vicine, venivano trasportate all'ospedale, mentre l'autista e il piccolo apparivano incolumi.

Il primario dott. Loredan riscontrò alla signora Zanna la frattura coperta della clavicola sinistra, gu da curare in 25 giorni, e alla signora Braccioli varie contusioni guaribili in 20 giorni. Nella stessa serata i feriti, dopo le prime medicazioni venivano trasportati a Montebelluna.

Elargizioni del Circolo agrario

Il Consiglio di Amministrazione del locale Circolo Agrario Cooperativo, nella seduta del giorno 23 gennaio u. s., ha deliberato varie elargizioni per le opere assistenziali dei vari Comuni ove svolge la sua lodevole attività. Fra queste elargizioni figura la somma di lire 300 a favore del Comitato E. O. A. di Latisana. Il Segretario del Fascio ringrazia.

Una culla

L'abitazione del maresciallo di Marina Marino Dona, è stata allietata dalla presenza del suo nato: una graziosa bimba alla quale è stato imposto il nome di Mara. Vivi ringraziamenti.

Cronaca mesta

Nel trigesimo della morte della compianta signora Teresa Scala Donati, in Duomo si è svolta una solenne funzione religiosa, alla quale hanno presenziato numerosi cittadini per dimostrare tutta la propria riconoscenza verso la cara e

CLAUT

Nel Consorzio veterinario

Il dott. Umberto Santinello, veterinario per i Comuni di Claù, Cimolais, Barcis e Andreis è oggi partito per la sua nuova sede.

I fascisti di Claù che ebbero nel dott. Santinello un ottimo Commissario del loro Fascio di Combattimento pongono un affettuoso saluto e un augurio sentito.

Al nuovo veterinario dott. Giuseppe Bossa l'augurio nostro saluto.

PRATO CARNICO

Decesso

Dopo breve malattia, munita dai conforti religiosi, è spirata la signora Maria Godeassi fu Antonio, di anni 54, madre del camerata Alberto Croppo. Ella era stimata e ben voluta da tutti e perciò la sua fine ha suscitato profondo rampianto.

Alla famiglia le nostre più vive condoglianze.

FORNI DI SOTTO

Ad un partente

Giovedì scorso si sono riuniti all'albergo al Leone gli amici del Segretario comunale Mario Zanini trasferito alla nuova sede di Trivignano Udinese. In tale occasione sono state raccolte lire 17 pro O.A.

Al camerata Zanini il nostro fervido augurale saluto.

TAVAGNACCO

Pro O. N. B. di Feletto

Il sig. Amorino Pozzo di Colugna, in occasione della propria nozze, con la signorina Ida Burrolli di Fagnana, ha versato al presidente del Comitato Rionale O.N.B. di Feletto Umberto lire 25 in favore degli organizzati locali.

Cronaca di Latisana

Avviso podestarile

Il Podestà avvisa che il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ai fini statistici ha disposto che i produttori di grano non tenuti a conferire all'ammasso tutta o parte della loro produzione per effetto della loro facoltà concessa dall'art. 3 del R. D. L. 15 giugno 1936, devono consegnare a questo Ufficio l'esatto quantitativo raccolto, i moduli per le denunce sono a disposizione presso l'Ufficio Municipale. Le denunce devono essere compilate e presentate entro e non più tardi del 15 febbraio p.v. Contro gli inadempienti sarà provveduto a termini di legge.

Incidente d'auto

Quattro persone

salve per miracolo

L'auto verso le ore 9.30, mentre scendeva a rovesci la pioggia, una disgrazia è avvenuta sulla strada nazionale tra S. Michele e San Giorgio di Latisana e quattro persone sono miracolosamente scampate a morte sicura.

Verso quell'ora proveniente da S. Dona, era diretta a Montebelluna una macchina con la targa VE 199, nella quale si trovavano l'autista, la signora Vittoria Zanna di Pietro di anni 36, la signora Lina Braccioli di Antonio di anni 20 e un piccino di 5 anni, tutti, ad eccezione del primo, residenti a Montebelluna. Ad un certo momento, dove la strada abbandonava a sinistra il fiume Tagliamento ed ha inizio l'argine del fiume stesso, l'autista, credendo che la strada proseguisse in direzione del fiume, imboccava l'argine. Dopo il fatto l'autista invece dichiarò che la causa del sinistro dipese dalla rottura dello sterzo della macchina.

Il fatto sta che il guidatore, visto l'imminente pericolo, cercò di portare la macchina a destra ma, causa la rottura del terzo ruota, la macchina si capovolse e si rovesciò nella pioggia. Non potendo evitare la disgrazia, l'autista, sorpreso dalla argine, rotolò giù per la china del fiume, fermandosi per puro miracolo a pochi metri dell'acqua sopra un piccolo rialzo di terreno. Presente alla luttuosa scena si trovava sull'argine di Latisana il signor Libero Moretti che poté rendersi conto della disgrazia dalla ondulazione dei fari della macchina. Il signor Moretti, il rag. Nino Della Valle, Gino Pizzari e Aldo Castella, salirono su una barca e si portarono a tutto remi verso la macchina capovolta, dalla quale giungevano le grida disperate delle donne.

Mentre uno dei sopraggiunti teneva saldamente la macchina, gli altri tre aprivano gli sportelli, portando i primi soccorsi agli infortunati. Nel frattempo altre persone vennero chiamate in aiuto e con una automobile le più vicine, venivano trasportate all'ospedale, mentre l'autista e il piccolo apparivano incolumi.

Il primario dott. Loredan riscontrò alla signora Zanna la frattura coperta della clavicola sinistra, gu da curare in 25 giorni, e alla signora Braccioli varie contusioni guaribili in 20 giorni. Nella stessa serata i feriti, dopo le prime medicazioni venivano trasportati a Montebelluna.

Elargizioni del Circolo agrario

Il Consiglio di Amministrazione del locale Circolo Agrario Cooperativo, nella seduta del giorno 23 gennaio u. s., ha deliberato varie elargizioni per le opere assistenziali dei vari Comuni ove svolge la sua lodevole attività. Fra queste elargizioni figura la somma di lire 300 a favore del Comitato E. O. A. di Latisana. Il Segretario del Fascio ringrazia.

Una culla

L'abitazione del maresciallo di Marina Marino Dona, è stata allietata dalla presenza del suo nato: una graziosa bimba alla quale è stato imposto il nome di Mara. Vivi ringraziamenti.

Cronaca mesta

Nel trigesimo della morte della compianta signora Teresa Scala Donati, in Duomo si è svolta una solenne funzione religiosa, alla quale hanno presenziato numerosi cittadini per dimostrare tutta la propria riconoscenza verso la cara e

Una culla

L'abitazione del maresciallo di Marina Marino Dona, è stata allietata dalla presenza del suo nato: una graziosa bimba alla quale è stato imposto il nome di Mara. Vivi ringraziamenti.

Cronaca mesta

Nel trigesimo della morte della compianta signora Teresa Scala Donati, in Duomo si è svolta una solenne funzione religiosa, alla quale hanno presenziato numerosi cittadini per dimostrare tutta la propria riconoscenza verso la cara e

Da Spilimbergo

Agli artigiani

Il Fiduciario dell'Artigianato invita gli artigiani a prelevare la tessera dell'anno XV, il tessera-mento che ha avuto inizio ieri, deve essere ultimato nel più breve tempo possibile. Le tessere si trovano presso il fiduciario stesso camerata Antonio Tomat.

Trattenimenti dopolavoristici

Sotto l'egida del Dopolavoro Comunale, domenica 7 e martedì 9 corrente nella sala dell'Albergo Michelin, seguiranno due trattenimenti d'anziani, che avranno inizio alle ore 15. L'Orchestra «La Gioveissima» ha preparato uno scelto repertorio di ballate.

Carnevale elegante

In tutti i locali del nuovo Cinema Teatro Miotto, si lavora continuamente, per la trasformazione che l'elegante ritrovo cittadino, assumerà in occasione del Veglionsimo spilimberghese nella notte dal 6 al 7 febbraio, ove, in una cornice di signorilità e di distinzione, una scelta folta di gentili dame, e di cavalieri sarà trasportata nella suggestiva terra africana. Il grandioso lavoro di addebbio, è diretto personalmente da un noto pittore cittadino, di indiscusso senso artistico, che saprà creare l'ambiente consono alla vita della terra d'oltremare. Dalla città della laguna, è stata scritturata una celebre orchestra jazz che nello sforzo di luci, di fiori e di azzurro, lancerà i ritmi dei ballate più in voga. Il successo del Veglionsimo è già assicurato al Comitato organizzatore giungono adesioni da tutta la Provincia e da quelle limitrofe. Nulla è stato trascurato, perché i partecipanti alla Veglia, godano di ogni conforto, dal ristorante di lusso, al bar, alla taverna, e alla quiete del tukul.

La vittoria a New York

del pugile Colonello

Il concittadino Colonello, sabato sera al Madison Square Garden di New York, dinanzi una enorme folla, si è battuto con il filippino Scott, riportando una decisiva vittoria alla terza ripresa. Il giovane atleta, ha già incontrato il favore del pubblico, e i giornali americani lo giudicano con particolare simpatia. Al Colonello giungano le nostre congratulazioni, e l'augurio di nuove e brillanti affermazioni.

Nuova vittoria calcistica

La squadra spilimberghese è scesa domenica sul campo del Littorio di Pordenone, ove si è incontrata con l'undici del Rorai, e con un gioco alquanto redditizio, ha dimostrato la sua schiacciante superiorità, chiudendo l'incontro con tre porte contro zero. Ai bravi calciatori il plauso degli sportivi spilimberghesi e l'augurio di nuove vittorie.

La caduta di un piccino

Luigi Micoli di anni 3 da Pinzano, ha riportato una profonda ferita alla testa, cadendo dalla tavola della cucina. Guarirà in 15 giorni.

SEQUALS

Di una morte improvvisa

Siamo invitati a precisare che la notizia di una morte improvvisa, da noi pubblicata sotto Sequals, non ci è pervenuta dal corrispondente locale. Essa ci è stata segnalata, infatti, da altra fonte informativa.

BASILIANO

Assemblea della latteria

Si sono riuniti in assemblea ordinaria i soci della Latteria Cooperativa di Basiliano per l'approvazione del bilancio esercizio 1936 e la nomina delle cariche. Era presente il Segretario del Fascio e presiedette la seduta il socio Felice Di Filippo. Dalla votazione risultarono eletti: a consiglieri Gio. Battista Mattiussi di Poio e Angelo D'Agostina di Marco. A sindaci effettivi: geom. Elia De Cecco — Ugo Solari — Livio Mattiussi — Supplenti: Emmelegio Grezzini — Eligio Ulliana. A proibitori: Taddio Zoppa — Angelo Bassarutti — Dionisio De-gen.

L'annuale della Milizia

Per festeggiare l'annuale della fondazione della M.V.S.N. invitati dal comandante del 2. Manipolo, presso la sede del Dopolavoro comunale si sono radunati tutti i militi dei Comuni di Basiliano e Meretto di Tomba.

Presenti pure tutti gli ufficiali il C. M. Spigaro ha illustrato gli alti scopi e le speciali mansioni della Milizia al servizio della Rivoluzione.

Con il canto degli inni della Patria e della Rivoluzione, i militi hanno salutato l'annuale della fondazione del Corpo armato del Regime a cui essi sono orgogliosi di appartenere.

BUIA

Conferenza anticomunista

Domenica sera, nell'ampia e bella sala delle edunate, nella Casa Littoria, l'avv. cav. Carlo Bressani tenne la conferenza sul tema «Roma o Mosca». Oltre la moltitudine di uomini che gravava la sala e adiacenze, erano presenti il Podestà nob. cav. R. Barnaba, il Segretario del Fascio cav. geom. M. Savonitti, il rev. Arciprete Mons. Chitussi, e molte altre distinte persone. Il Segretario del Fascio Savonitti presentò l'avv. Bressani. Questi con parole facili ma vibranti presentò agli uditori l'inferno, che i comunisti hanno scatenato dovunque si sono piantati come in Russia e Spagna; mostrò come essi ingannano i popoli con promesse vane delittuose per eccitarli alla rivolta. Fece notare, i benefici e le vittorie, che il popolo italiano, stretto intorno a Roma, ha conseguito e consegua, nella sua pace ordinata, col suo lavoro fecondo, con la sua ferma fede. L'avv. Bressani fu ascoltato attentamente ed infine applaudito e congratulato.

La «Metro Goldwyn Mayer»

presenterà all'IMPERO

La Provinciale

con Janet Gaynor

Robert Taylor

«Dal colore cappuccino

la Provincia

Da S. Daniele

L'attività della R. Scuola professionale

Domani, 4 corrente, alle ore 15, nella sala del Municipio vecchio, (Loggia), il Direttore della scuola, l'anzidetta terza una Conferenza sull'insegnamento medio professionale. Seguirà un saggio di canto degli alunni e la distribuzione di premi e diplomi conseguiti durante l'anno scolastico decorso. Sono invitati tutti i cittadini.

Stato civile

Diamo il movimento demografico della popolazione nella settimana che decorre dal 25 al 31 u. s. Nati vivi: m. 4 (3 da altri comuni); f. 0. Nati morti: m. 1, f. 1 (entrambi da altri comuni). Morti: m. 3 (1 da altro comune); f. 5 (due da altro comune). Pubblicazioni di matrimonio: 0. Matrimoni: Pietro Simonetti con Luisa Maria Righini. Riepilogo: nati vivi 4, nati morti 2, morti 8; pubblicazioni 0; matrimoni 1.

Denuncia di bevande alcoliche

L'Ufficio del Registro avverte gli esercenti abbonati che, agli effetti dell'imposta di consumo, debbono presentare all'ufficio suddetto, entro il 28 corrente, la denuncia delle bevande alcoliche effettivamente consumate, nel 1936, per il conguaglio tassa scambi.

Al Giardino d'Infanzia

Hanno offerto al Giardino di Infanzia: cav. Livio Forte, L. 10 in memoria di Dario Macaglia; co. Adonide Percoto, L. 10 in memoria di Vittorio Salvadori. L'Ente ringrazia.

Pro opere assistenziali

La ditta Pietro Di Filippo ha offerto L. 25 pro assistenza invernale. L'Ente ringrazia.

La Cavalchina

Fervono i preparativi per una brillante riuscita della Cavalchina, che tutti aspettano con vivo interesse.

FAGAGNA

Nella Sezione combattenti

Con ritorno del Presidente, che fu assente otto mesi per la richia in servizio militare, la Sezione combattenti ha ripreso in pieno la sua attività.

Il Direttore si è riunito ieri sera ed il tenente Giovanni Burelli, per al Presidente cav. Ugo Da Broi un cameratesco e sentito saluto. Il presidente ha risposto con grata parole.

Sono state prese varie deliberazioni: l'inizio immediato del tesseraio; l'inizio immediato del tesseraio entro il mese di febbraio p. v. L'assemblea è fissata per il giorno 7 marzo alle ore 11 ant. L'assessorato di tutti i reduci dell'A. O. I. Costruzione dei viali della Rimembranza a Madrisio, S. Vito e Silvela. Sistemazione definitiva della vertenza per il monumento ricordo Caduti in guerra della frazione di Ciconico. Acquisto di un labaro per tutte le sezioni del Comune.

Il Direttore ha preso atto con vivo compiacimento del disciplinato e fascistico comportamento di tutti gli associati, i quali sono fieri di servire la nostra grande patria fascista, pronti sempre agli ordini del Duce.

Orario degli uffici comunali

Si avverte ancora che il pubblico è ammesso agli uffici nelle sole ore antimeridiane o precisamente dalle 9 alle 12 ant. Il Podestà riceve tutti i giorni dalle 10 alle 12 ant.

Denuncia del grano

Per disposizione del Ministero di Agricoltura e Foreste, è fatto obbligo di presentare denuncia del grano prodotto nella campagna 1935-36 entro il 15 febbraio p. v. su apposite schede che saranno fornite dal Consorzio Agrario Cooperativo e che vanno ritirate in Municipio.

FLAIBANO

Conferenza agraria

Venerdì p. v. 5 corr. nella sede del Consorzio Agrario Cooperativo, il cav. dott. Dotta terrà agli agricoltori una conferenza sulla coltivazione del granturco. Nell'occasione l'egregio cattedratico, uniformemente al perito incaricato, eseguirà un sopralluogo nella campagna irrigata per scegliere una zona dislocata, e pos-

sibilmente nei prati dissolati, alla coltivazione di granturco di varietà molto produttiva per ricavare dal seme selezionato da distribuire poi agli agricoltori di questa piana agricola. Tutti gli agricoltori sono invitati ad intervenire.

Pro opere assistenziali

Il Comitato E. O. A. comunica che nell'ultimo giro per la raccolta delle offerte di generi all'E. O. A. si sono raggiunti i seguenti risultati: Granturco q.li 5,48; patate q.li 2; fagioli kg. 10. Hanno offerto danaro: Cascutti rag. Silvio lire 25; Ferro Marianna lire 4; Riga Albino lire 3; Rota Giovanni lire 2; Cerri Reno lire 1;

Cronaca di Cividale

La proficua opera

della Congregazione di Carità

La complessa e rilevante azione assistenziale svolta dalla Congregazione di Carità in corso dell'anno 1936, si riferisce al secondo anno di funzionamento nella sua nuova sede, tanto attesa e necessaria, segno del raggiungimento dei voti di numerosi benefattori che contribuirono al compimento dell'opera umanitaria.

Durante l'anno 1936 sono state effettuate 29.527 distribuzioni di sussidi a poveri. Sono stati erogati 759 sussidi in denaro, compresi le assegnazioni dei Legati Rizzi e De Leone, per complessive lire 9.353. Vengono somministrate complessivamente 28.843 razioni alimentari gratuite: 17.833 minestre da un litro; 5.656 razioni di pane, 5.128 razioni di latte; 231 razioni di olio.

Il completo e il completo dell'istituto, sempre a disposizione di quanti, privi di comodità domestica, dispongono di limitate risorse, distribuisce a pagamento o a modico prezzo, 580 razioni di minestra, 242 razioni di minestra e 5458 razioni alimentari assottite.

L'amministrazione ha regolarmente disposto l'erogazione dei sussidi educativi, dettati, ecc. dipendenti dai legati avanti determinata applicazione di scopo, compresi quelli separatamente gestiti, come dalle assegnazioni a suo tempo deliberate e superintendite approvate.

Nella Casa di Riposo sono state accolte 93 persone e precisamente 46 maschi e 47 femmine, per un complesso di 18.822 presenze. Di queste 2.604 si riferiscono all'accoglienza di 14 minorenni (4 bambini e 10 bambine) abbandonati e privi di cure e di assistenza.

La presenza a carico della Congregazione di Carità furono 4.314, quelle per inabili poveri a carico di Comuni e di Enti ammontano a 11.478, mentre altre 3000 presenze si riferiscono a ricoveri e dozzinanti con pagamento della retta a carico proprio. Questi ultimi furono 11 e cioè 7 maschi e 4 femmine, i quali, collocati in dormitorio comune o in camera particolare separata e a seconda del trattamento, corrispondono a una retta variabile da lire 4 a lire 8 giornaliere.

Il funzionamento della Casa di Riposo nel nuovo edificio, posto in amena località e modernamente attrezzato, ha dato in corso dell'anno lusinghieri risultati con la presenza, media costante di circa 60 ricoverati. Tanto ai ricoverati inabili a carico della pubblica beneficenza come quelli a pagamento accolti a modico prezzo, la benefica istituzione ha potuto corrispondere un trattamento pienamente soddisfacente.

L'opera assistenziale in favore degli accolti e della beneficenza esterna è stata efficacemente assodata e sorretta dalla generosità cittadina, che si è manifestata da parte di molti benefattori con offerte in denaro, generi di conforto, indumenti ecc. Tali offerte, con i prodotti provenienti dalla coltivazione del terreno adiacente alla Casa e dall'allevamento interno di animali da cortile, hanno validamente integrato le risorse proprie dell'istituto ed i proventi derivanti dal contributo del Comune e dalle rette dei ricoverati, completando i mezzi occorrenti alle molteplici provvidenze erogate.

Al buoni risultati e al felice compimento della complessa azione svolta ha notevolmente contribuito il costante sacrificio e l'opera volontaria e molto modestamente retribuita delle Ancelle della Carità e di tutto il personale. Tutti i servizi assistenziali interni per i ricoverati, di ordine, pulizia,

Castellano Primo lire 1; Castellano Leone lire 1; Pettello Rosa lire 0,40; Picco Quintino kg. 10 di pasta; Maltucci Guido kg. 5 di pane.

RAGOGNA

Nella latteria di Muris

Domenica sera, alla presenza delle autorità, si è svolta, disciplinata e numerosa, l'assemblea della Latteria di Muris. Dopo letta ed approvata la relazione finanziaria e proceduto alla elezione delle nuove cariche sociali, il Podestà ha dato un breve resoconto dell'amministrazione Comunale al cui assestamento hanno contribuito anche i cittadini di Muris colla loro collaborazione e laboriosità. Ha riferito poi circa la bonifica integrale del

Atto benefico

La co. Chiara de Paris, recentemente defunta, aveva disposto il dono, in favore della Casa di Ricovero di Cividale, di una cartella del Prestito Nazionale del valore nominale di L. 1000, che venne in questi giorni consegnata al Pio Istituto dal sig. Camillo Cima da Treviso, cugino materno della generosa beneficiaria. L'offerta, la cui rendita sarà destinata ai bisogni dei poveri ricoverati, sarà destinata a perenne memoria della benefica Estima.

Le accennate risorse, con la costante osservanza di ogni possibile economia, sono state sufficienti, attraverso l'attività della Congregazione, alle molteplici provvidenze sopracennate e la Presidenza ringrazia le autorità e tutti i generosi che hanno voluto associarsi al compimento del suo modesto operato.

Riunione di dirigenti latterie

Sabato scorso, nello studio del camerata rag. Bruno Gioffè, E. ducario di Zona dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione, sono stati convocati tutti i dirigenti della Latteria della Zona per la discussione di importanti problemi.

La riunione fu presieduta dal rag. Ello Liguana, vice segretario provinciale, il quale trattò in forma piano ed esauriente varie questioni riguardanti i casari. I prezzi del burro, del latte, e dei formaggi, gli informò i presenti su vari provvedimenti in atto.

Nella discussione, cui presero parte numerosi presidenti, fu sollevato e risolto varie questioni di carattere tecnico-organizzativo. La riunione, cui parteciparono oltre trenta dirigenti di latterie, è stata anche una prima concreta presa di contatto fra i dirigenti e fiduciari di zona, destinata a dare proficui risultati.

Nella Società Operaia

Presieduto dal dott. cav. Giuseppe Mulloni si è riunito l'altra sera il Consiglio della Società Operaia. Il presidente rivolse un vivo ringraziamento agli amministratori scaduti di carica ed un cameratesco saluto ai nuovi eletti. Ricordò i soci Giuseppe Blasig, Pierina Cabal-Cattarossi e defunti dopo l'ultima seduta rinnovando sincero condoglianza alle rispettive famiglie.

Invitato a procedere alla nomina della Direzione per l'anno 1937, il Consiglio unanime confermò i membri già in carica e precisamente: geom. cav. Alfonso Rizzi, vice presidente; prof. cav. Marcello Tomadini, Giorgio Persoglia e Achille Diplotti.

L'adunanza quindi confermò nel 1937 il sussidio di permanenza inabilità a 26 soci già ammessi in precedenza a tale beneficio, che venne esteso a 4 altri soci di età anni 70 e di assoluta invalidità. Nessuna innovazione venne apportata nei riguardi dello impiego fruttifero del patrimonio sociale che risulta per oltre tre quarti investito in titoli di Stato. Fu infine ammesso qualche nuovo socio.

"Voci lontane"

E' questo il titolo della conferenza che il chiaro prof. Carlo Mutinelli, membro della Direzione dell'Istituto Fascista di Cultura, ha tenuto ieri sera, efficacemente nella sala dell'Istituto stesso. Egli, studioso e interprete geniale dei nostri cineli, ha intrattenuto l'uditorio su argomenti che interessano particolarmente la storia e l'arte. Ne riferiremo.

Lago Ragogna-S. Daniele il cui statuto del relativo Consorzio è stato approvato.

Refezione scolastica

Per interessamento del Fascio sabato u. s. è stata iniziata la refezione scolastica ai 140 alunni indigenti che, raccolti nei quattro refettori delle frazioni, ricevono ogni giorno pane e minestra sana ed abbondante.

Per l'assistenza e disciplina della refezione stessa si prestano volentieri le nostre brave maestre.

Feste a S. Pietro

Domenica p. v. 7 febbraio in occasione della sagra annuale della frazione, si svolgerà il congresso eucaristico parrocchiale con inaugurazione di un vessillo dell'Associazione Cattolica.

no stati distribuiti i seguenti generi: granturco Kg. 1040 pari a lire 832; patate kg. 40 per lire 14; fagioli kg. 6 per lire 7,80; panci kg. 100 pari a lire 165; latte litri 235 per lire 163,50; carne kg. 6 per lire 42; generi diversi per lire 58. Spese per la Befana Fascista ed altre assistenze, lire 997,45. Sono inoltre stati distribuiti sussidi dalla Congregazione di Carità, durante il mese di gennaio, per lire 450.

Le oblazioni in denaro pervenute al Comitato comunale E.O.A. durante il periodo suddetto ammontano a lire 731,55.

Le rimesse dall'A. O. I.

I nostri operai e militari che si trovano in A. O. I. dal febbraio 1936 a tutto il gennaio del corrente anno, hanno rimborsato, a mezzo vaglia postale alle loro famiglie, oltre 100 milioni di lire. In detta somma non sono comprese le rimesse effettuate a mezzo vaglia bancari.

CERVIGNANO L'inizio dei lavori della distilleria

Come prestabilito, il 1 febbraio, hanno avuto inizio in questo Capoluogo i lavori per la costruzione e l'impianto della Distilleria di Cervignano della Società Italiana Industrie degli Zuccheri - Genova, lavori che sono affidati alla nota impresa unives Rizzoli S. A.

La notizia, come ben si comprende ha suscitato i più favorevoli commenti tra questa popolazione che è vivamente grata al Duce, animatore di ogni opera attiva nazionale, come pure è riconoscente alle massime gerarchie provinciali che tanto interessamento hanno dimostrato per la nostra cittadina scendendola a sede di una delle più vaste, più tecnicamente moderne e ben attrezzate distillerie del genere.

Il vasto complesso del fabbricato in costruzione, sorgerà infatti su di un'area di ben nove ettari di terreno situato in località "Caiu", sulla sponda sinistra del fiume "Aussa" e comprenderà oltre ai locali propriamente adibiti alla Distilleria, anche numerosi altri edifici per gli uffici, per i magazzini, per il personale dirigenziale ecc. Il vasto recinto sarà inoltre interessato da una complessa e ben tracciata rete stradale per la regolare circolazione dei veicoli e dei carretti, il di cui traffico, durante l'epoca dei raccolti sarà di certo non indifferente.

A dare un'idea della grandiosità della Distilleria basterà accennare che la facciata principale della stessa misurerà una lunghezza di circa cento metri, che la spesa di costruzione e di impianto impiegherà un importo di parecchi milioni di lire e che il numero degli operai che mano mano verranno assunti nei lavori di costruzione e di impianto sarà di una media giornaliera di cinquante.

TRICESIMO

La Veglia di domani

Domani, giovedì grasso, nella ampia sala teatrale si svolgerà la «Veglia dello Sport». I lavori, per dare una splendida addobbo al signorile ambiente, sono già a buon punto. L'orchestra per l'occasione svolgerà un recente repertorio di scelti ballabili. Il modicissimo importo stabilito per l'abbellimento al ballo e l'ingresso, libero per le signore e signorine, fa prevedere un vivo successo.

CAMPOFORMIDO

Assemblea del Consorzio Agrario di Bressa

Presieduta dal camerata Giuseppe Francescotti, rappresentante il Segretario del Fascio, e preside della assemblea del Consorzio Agrario Cooperativo di Bressa. Dopo aver approvato il bilancio dell'anno scorso, si è discusso sulla preparazione fisica e soprattutto morale dei giovani che andranno alle armi.

Tale preparazione fa sì che la Patria può con sicurezza ed orgoglio guardare ai suoi figli che sapranno sempre e dovunque ripeterle le gesta eroiche dell'ultima gloriosa guerra d'Africa.

La Provinciale

con Janet Gaynor Robert Taylor

La grappa VITE D'ORO

previene e guarisce l'influenza

provato alla unanimità il bilancio consuntivo, le relazioni dei sindaci ed amministratori, alla unanimità sono stati nominati consiglieri i signori Zulliani Vincenzo, Rodolfo Gobbi, Giuseppe Francescotti, Domenico Bertoni e Marco De Agostini; sindaci effettivi i sign. rag. Bruno Ciofini, Ruggero Zulliani e Dionigi Zulliani; sindaci supplenti: Urie D'Agostini e Giovanni Bertuzzi.

Funebri Valentino Zulliani

A settantacinque anni, dopo una brevissima malattia, è deceduto in Bressa Valentino Zulliani. Egli fu stradino comunale per oltre trenta anni ed era stimato da tutta la popolazione per la sua bontà e laboriosità. I funerali sono stati imposti.

Motore Pompe Ventilatori
Ing. A. MAGINI
UDINE
 Via V. Veneto 44 - Tel. 6-83

FATTORI - Via Cavour Tel. 2.06
 LAVORI IN FIORI

ECONOMICI

COMMERCIALI

AGLI SPOSI: vasto assortimento bomboniere troverete con grande risparmio alla **GALLERIA VENEZIANA** - Udine.

CARTOLINE lucide di Lignano, Grado, pronte e ogni paese Friuli per ordinazione L. 0,5 l'una. **MANTELLI**, Via Cavour 5, Udine.

514 cervozza fuori serie. Tetto apribile webasto ripassata vend. Rivolgervi Vittorio Veneto 44.

LEGNA faggio quintali 5.000 vende Marchionni Basilio - Veduggio (Tarento).

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE

PREMIATA DAL MINISTERO CON MEDAGLIA D'ORO
 FEDERATA CON LE CASSE DI RISPARMIO DELLE VENEZIE

con Filiali in CERVIGNANO, CIVIDALE, LATISANA, MANIAGO, PORDENONE, SACILE, S. DANIELE, S. VITO, TOLMEZZO.

ESERCIZIO 51°

Patrimonio L. 20.080.365,95 - Erogata in beneficenza L. 13.300.975,55

ESTRATTO DELLA SITUAZIONE al 31 Dicembre 1936 - XV E. F.

ATTIVO	
Cassa	L. 3.312.325,01
Mutui prestiti e conti correnti	» 88.063.744,16
Valori pubblici azioni e partecipazioni	» 79.482.342,39
Cambiali in portafoglio	» 10.762.242,76
Mutui controgarantiati del Fondiario	» 11.809.819,71
Conti corrispondenti	» 23.440.938,88
Beni immobili mobili e impianti	» 4.873.228,02
Residui rendite da esigere crediti diversi e partite varie	» 10.648.502,16
Esattorie e Ricevitoria Provinciale	» 17.728.554,06
Depositi a cauzione ed a custodia	» 99.480.552,08
	L. 349.603.050,23
PASSIVO	
Depositi a risparmio ed in conto corrente	L. 178.765.532,37
Conti corrispondenti	» 7.678.572,65
Debiti diversi e partite varie	» 24.599.715,55
Esattorie e Ricevitoria Provinciale	» 18.606.521,63
Depositi a cauzione ed a custodia	» 99.480.552,08
Patrimonio al 31 dicembre 1936	» 20.080.365,95
	L. 349.603.050,23

IL DIRETTORE IL PRESIDENTE IL CONSIGLIERE DI TURNO

rag. L. FERRINI avv. M. BERTACIOLI avv. M. LEVI

Garage RODOLFO VANZETTO

UDINE Via Volturro 19 (Nuovo mercato coperto)

Moleggio Automobili

Lussuose e moderne a 4 e 6 posti a prezzi minimi con senza autista

SERVIZIO NOTTURNO Tattico per altre conferenze

Tel. 1-20

Appendice de «L'ESPRESSO DEL FRIULI»

Puntata N. 50

PAOLO PALLAVICINI

PER LE VIE DEL MONDO

ROMANZO

E le parole furono accompagnate da uno sputo in mare. Marcella si voltò di scatto. Vide due giovanotti dall'aspetto primario, quello che aveva parlato per primo era di proporzioni gigantesche. A tutta prima faceva quasi una impressione di paura. Alto, con le larghe spalle quadrate, aveva una statura enorme, una di quelle teste caratteristiche in certi tipi di montanari che sembrano sbronzate fuori a caso col piccone da un pezzo di roccia: dure, angolose, la pelle bruciata dal sole o dai venti freddi e sottili delle altitudini alpine. Due mani nere completavano un ritratto che riusciva poco attraente, ma in-

male di Garibaldi - disse - è stato qui il «Casero» per ridere.

Nana, che aveva guardato i due uomini, ebbe un gesto di paura e nascose la bella tesina sul seno della madre. Marcella tacca.

«Voita la testa dall'altra parte - grido il mingherlino - vedi che fai paura alla piccina».

Il transilbanico stava allora rapido, sicuro e la costa, la superba corona del golfo, impicciova sempre più.

A bordo fu dato in quel mentre il segnale della cena. Molti passeggeri si affollarono verso le scalette che conducevano nello stanzone dove si distribuiva il cibo. Il gigante l'aveva non avesse inteso la campana, intento com'era a guardare Nana, sempre con la testa nascosta. Il compagno lo scosse:

«Di' «Ammazza» e andiamo a sbaffare la broda che ci danno questi succhioni della Compagnia di navigazione».

«Non ho fame».

«Ma io sì; via, andiamo, muoviti».

«Volevo star qui a guardare...».

«Crisca quando ritorna star...».

«Ce n'hai fino a domani sera da vedere della tua Italia. Lo sai che ti fermiamo anche a Napoli?».

Il gigante, come se non avesse ascoltato, rivolse timidamente la parola a Marcella:

«La tua proprio preso paura la bambina?» - domandò.

«No, è stanca - rispose essa un po' bruscamente».

«Ha l'aspetto terribile, tanto che al paese lo chiamavano «Ammazza» e storia quattordici», ma se vede una goccia di sangue si mette a tremare e scappa».

«E tu far l'anarchico e vuoi far saltare in aria i re, i banchieri, i governi, hai la bocca sempre piena di bombe, ma se vedi il cappello di un carabinieri... poveri i tuoi pantaloni».

«Quante storie!».

«Si figuri, signora, che lo chiamano «Casero» per ridere».

«Andiamo, andiamo!» - gli gridò il mingherlino, spingendo avanti come se avesse voluto troncare il discorso.

«Non ho fame».

«Vieni lo stesso».

«Ma lei se ne va nel...».

Malgrado le sue proteste lo seguì, tanto più che Marcella non aveva certo l'aria di incoraggiarlo a parlare. Pareva anzi scoccata da quelle chiacchiere.

La tolda del battimento si era allora stolta. Però molti passeggeri erano rimasti al loro posto. Non tutti sentivano il bisogno di mangiare in quel momento, col cuore gonfio dal dolore della separazione, dei ricordi lasciati. Rimase qui e là, a gruppi, seduti, qualcuno sulla propria valigia, sui sacchi, altri sulle tavole del battimento, sul corredo arroccato, sulle panchine, nei angoli dove davano meno nell'occhio e meno disturbo al movimento della diurna e dei camerieri di bordo, che andavano e venivano affacciati.

Marcella Chiamante era rimasta al suo posto. S'era lasciata cadere su di una cassa vuota. Teneva la sua Giuliana sulle ginocchia e guardava in giro con aria smarrita quei gruppi d'italiani che come lei se ne andavano al di là del mare; tanti altri piccoli quadri che riproducevano su per giù la stessa scena colorata dallo stesso dolore.

«Mamma, guarda quell'uomo che ha un bumbo sotto il mantello - susurro la figlia di Marcella».

«Esa guarda. A pochi passi, seduto su di un mucchio di corde, avvolto in un ampio mantello nero, un uomo teneva fra le braccia un bimbo di forse due anni, addormentato. Solo la testa rosea, pallida, usciva dalle pieghe del mantello. Marcella ebbe una impressione di sgomento. Quel uomo aveva nel suo aspetto qualcosa di tragico. Il suo volto era corrucciato da una folla barba scura portava i segni devastatori di profonde sofferenze. I suoi occhi fissi con uno sguardo accorato e nel medesimo tempo avido, geloso sul viso del bimbo, parevano gonfi di lacrime. Aveva certo scelto quell'angolo credendo di non essere veduto, poiché forse sino a quell'istante aveva dovuto fare uno sforzo per mantenere un contegno che non richiamasse troppo l'attenzione. Pareva che, rincantucciandosi sul suo piccolo fardello in quel punto del pieroscaro, si fosse abbandonato alla piena dei suoi pensieri, si fosse tolto la maschera che nascondeva il suo strazio. All'impressione di sco-

mento subentrò in Marcella un sentimento di pietà, di simpatia. L'uomo che, malgrado la barba, non dimostrava più di trentacinque anni, era apparentemente solo col piccino. Si sentì guardato ed alzò gli occhi su Marcella. Gli sguardi che s'incontrarono si dissero in silenzio un po' del loro dolore. Si assomigliavano tanto la loro situazione, entrambi con due tenere creature fra le braccia, sullo stesso battimento, verso la stessa meta lontana.

La distanza che li separava era minima. L'uomo sentì istintivamente il bisogno di salutare Marcella e Marcella rispose subito, sorridendo, frantumando, ciò che non aveva fatto coi due giovani prima. Vi è una forza misteriosa che stringe le anime dolenti».

«Ce ne abbiamo per dodici giorni - disse l'uomo indicando con un gesto della testa il mare che li circondava».

Ultime notizie e informazioni

Il Papa più che mai deciso di recarsi in primavera a Castelgandolfo

Una notte tranquilla - Le udienze di stamane - La festa della Candelora

ROMA, 2. L'annuncio se non ufficiale almeno ufficioso della ripresa delle udienze di pubblica audienza, e specialmente in quelli più prossimi al Pontefice, un senso di viva sollievo, ma si osserva d'altra parte che il ciclo di queste udienze viene ripreso nella sua normalità, questo avviene per sempre nello identico modo, cioè sedendo il Papa su quella poltrona mobile della quale più volte si è parlato e colta quale viene trasportato, appena dopo la messa che egli ascolta nella sua Cappella privata, nel salone dell'appartamento trasformato in biblioteca.

Se lo stato generale del Pontefice è migliorato, non ancora vinto è il gonfiore, due gambe che persiste, e quindi Pio XI abbisogna ancora per lungo tempo di assoluto riposo. Quel riposo che ha appunto grandemente giovato alle condizioni di salute del Papa il quale anche ieri, nelle udienze concesse, si è mostrato di morale elevatissimo, e ha intrattenuto in lungo conversazione specialmente il sostituto della Segreteria di Stato mons. Tardini.

Tardia è la forza d'animo del Pontefice che, come viene recentemente accennato, egli ha ferma intenzione, appena il tempo lo permetterà, di trasferirsi a Castelgandolfo. Ciò sarà possibilmente alla fine di aprile o ai primi di giugno di maggio. A questo proposito si può dire che la autorità religiosa della diocesi, e specialmente quella di Castelgandolfo, fra cui il parroco che è un salesiano e si chiama don Genità, attendono il Papa nella prossima primavera.

Pio XI si sarebbe voluto recare, appena calata la malattia, ma ne fu sconsigliato perché la umidità del luogo è intensa nei mesi di inverno, e il padre Sien, che dirige l'osservatorio del palazzo pontificio, fu anzi pregato di rilevare il grado di umidità, grado che fu comunicato al Papa e che convinse questi a non muoversi da Roma.

Oggi, per la festa della Candelora, Pio XI avrebbe dovuto ricevere i capi di Ordini religiosi per la presentazione dei ceri, viceversa il rito è stato compiuto alla presenza del Cardinale Segretario di Stato, Pacelli.

Il Papa ha passato la notte tranquillamente, e, dopo il Cardinale Pacelli, ha ricevuto nel salone dell'appartamento il Cardinale Gasparri, prefetto della Segreteria, mons. Bacci, segretario dei Breve ai Principi, e infine, mons. Canino, vescovo eletto di Opatowitz. Uscendo dall'udienza, il Cardinale Gasparri ha detto che il Papa è alquanto dimagrito, ma ha spirito e appare che ha un grande spirito e appare che ha un grande spirito e appare che ha un grande spirito.

Il cerchio della Candelora, sul quale è dipinta l'immagine della Madonna del Pilar, è stato offerto al Pontefice, come consuetudine, dal Maestro di casa, gr. uff. Pio Manzù, che ha anche offerto al Cardinale Pacelli, all'Emosiniere mons. Migone e al Maestro di camera mons. Mella di Sant'Elia.

Proroga dell'accordo commerciale italo-belga

BRUSSELLE, 2. Il «Monitor» pubblica il decreto che proroga di tre mesi l'accordo commerciale italo-belga.

Onoranze al sen. Agnelli

La laurea ad honorem in ingegneria

TORINO, 2. S. E. il Ministro della Educazione Nazionale ha dato la sua approvazione alla proposta, formulata e votata alla Camera dal consiglio del Regno Politecnico di Torino, per il conferimento al sen. Giovanni Agnelli della laurea ad honorem di dottore in ingegneria. S. E. Vallauri, accademico d'Italia, presidente e direttore del Politecnico, ne ha dato di ciò comunicazione, al sen. Agnelli, attestandogli che così si è voluto onorare il creatore ed animatore di una delle più grandi nostre industrie che è vanto e forza di Torino e dell'Italia.

Una pattuglia di alpini travolta da una valanga

ROMA, 2. Nel pomeriggio del 30 gennaio la diciottesima compagnia dei Battaglioni Alpini «Dronero», in escursione in valle Maira e diretta al ricovero Gardetta, veniva investita da una valanga sulle pendici nord-occidentali di Rocca Meja. Rimanevano sepolti un ufficiale e due sottufficiali ed una pattuglia di venti alpini. Mercé la pronta opera di soccorso poterono essere salvati cinque militari di truppa. Le salme degli altri sono state per la maggior parte recuperate: il lavoro di ricerca continua tuttora col diretto interessamento del Comandante del Corpo d'Armata di Alessandria e del generale ispettore de-

gli Alpini che trovavansi sul posto. La dolorosa notizia ha profondamente commosso la generosa popolazione della zona, che si appresta a rendere solenni affettuosi onoranze ai bravi alpini caduti nell'adempimento del dovere. I funerali si svolgeranno il 6 corrente a Dronero con l'intervento delle maggiori autorità militari e politiche della regione.

Il nuovo direttore dell'Accademia di Francia a Roma

PARIGI, 2. Jacques Ibert è stato nominato direttore dell'Accademia di Francia a Roma in sostituzione di Paul Landowski, chiamato alla direzione della scuola di belle arti. (R. S.).

Fame e terrore a Madrid e a Barcellona

SALAMANCA, 2. Il volente non spiacere ai sam-

ma del gran quartier generale nazionale segnata che la camera rossa sopra tutti i provvedimenti di operazione.

Si ha da Matiza che al largo di Torro due aeroplani nazionali hanno bombardato e affondato un piroscafo al servizio del «Governo» mazzista, di cui ancora si ignora il nome, un sottomarino nazionale aveva pure partecipato all'azione.

Notizie da Barcellona confermano che nonostante i razionamenti, la penuria di viveri si aggrava di giorno in giorno in Catalogna.

Da ieri le autorità rosse hanno inaugurato un sistema molto più severo per controllare la distribuzione dei generi di prima necessità.

L'organo mazzista «Solidaridad Obrera» scrive che i capi del «Governo» rosso continuano a pubblicare decreti, ma sono incapaci di porli in esecuzione. Ultime notizie informano infine che nelle vie di Alicante sono avvenuti gravi conflitti fra anarchici e comunisti e vi si conterebbero quaranta morti e un centinaio di feriti.

Intanto l'andata a Valencia del gen. Maja, capo della Giunta di difesa di Madrid e seguita con vivacità, interessamento e stampa nazionale. Secondo alcuni giornali, il viaggio deve essere messo in relazione alle divergenze sorte fra il Maja e il generale russo Kiebor, comandante della brigata internazionale e nel settore di Madrid. I due si sono accusati di scambio di vedute di responsabilità per le sconfitte subite dalle truppe rosse a Pozuelo, Las Rozas e Mayadahanda. Altri invece ritengono che entrambi i comandanti dei rossi di Madrid siano disprezzabili preoccupati per la loro sorte e che Maja sia andato a Valencia per mettere il «Governo» comunista al corrente della tragica situazione della capitale e per cercare di ottenere aiuti.

Intanto si da rilevare che ieri sera per la prima volta da quando i nazionali hanno accerchiato quasi completamente la città, i can- quarters di Madrid sono ancora illuminati. Si suppone che si tratti di un espediente della Giunta di difesa per calmare la popolazione, la quale è sempre più allarmata per i gravissimi disastri e per le sempre crescenti privazioni. Prigionieri rossi fatti dai nazionali sul fronte della capitale hanno riferito che a Madrid da qualche giorno manca completamente la carne e che i comunisti ormai non riescono più a mantenere l'ordine e la disciplina. Col- graggrarsi della situazione, alcuni hanno allarmato e l'anarchia.

I delitti in Irlanda provocati dai comunisti

BELFAST, 2. Il giudice della Corona ha comunicato ieri che in un periodo di 4 anni ha esaminato 18 assassinii politici dovuti per la maggior parte alla propaganda sovversiva. Anche ultimamente un uomo venne ucciso in piena strada dai suoi avversari politici che tenevano la folla a distanza a mezzo di fucili e pistole. Non un solo testimone avrebbe osato deporre temendo di rischiare la vita. (R. S.).

Il Gabinetto giapponese presentato al Mikado

TOKIO, 2. L'imperatore ha ricevuto in mattinata Hayashi che gli ha sottoposto la lista del nuovo Ministero. Esso è così composto: Presidenza del Consiglio ed interim del Ministero degli Esteri e della Educazione Hayashi; Interni Kashi Kawarada; Colonie Toyotaro Kuki; Guerra generale Kotaro Nakamura; Marina vice ammiraglio Dio Mitsumasa Yonai; Giustizia Suehiko Shiono; Comunicazioni Tatsunosuke Yamazaki;

Concerto italiano a Tirana

TIRANA, 2. Sotto gli auspici del Regio Mi-

nistro d'Italia Jacometti e per iniziativa della «Dante» con l'intervento del personale della Legazione, del R. Consolo e delle «Gerarchie fasciste» la soprano Augusta Quaranta e il Violoncellista Norio Brunelli hanno dato un applaudito concerto nella sede della benemerita istituzione. Erano presenti il Presidente del Consiglio con vari Ministri, il Primo Aiutante di campo di Re Zogu, alle cariche civili e militari albanesi e componenti il Corpo diplomatico.

Il concerto ha riscosso vivissimi consensi da parte dell'élite pubblica.

I valenti artisti daranno ancora due concerti a Durazzo e Koriza.

Lindbergh a Roma

ROMA, 2. All'Aeroporto del Littorio ha

atterrato alle ore 17 Lindbergh, proveniente da Pisa, da dove era partito alle ore 15.45 insieme con la signora. Il colonnello Lindbergh è stato cordialmente salutato ed accolto dal comandante del campo e da un numerosissimo gruppo di giornalisti.

La revisione dei mandati

Un memoriale tedesco?

LONDRA, 2. Un gruppo di deputati conservatori interpellò giovedì alla Camera dei Comuni il Ministro degli Esteri per invitarlo a precisare meglio l'atteggiamento della Gran Bretagna sulla questione della revisione dei mandati.

Il «Daily Express» dice che la Germania sta preparando un memoriale sulla questione coloniale che verrà presentato alla fine di marzo alla Potenza interessata.

Il «Daily Telegraph» dice che a Londra nessuno si sorprenderebbe se l'Ambasciatore von Rumboldt ritornasse a Londra con un progetto di pacificazione da discutere col Foreign Office.

Delbos riceve l'Ambasciatore di Turchia

PARIGI, 2. Il Ministro degli Esteri, Delbos

ha ricevuto stamane l'Ambasciatore turco Suid Bei e successivamente l'Ambasciatore di Francia a Varsavia, che si trova attualmente a Parigi. (R. S.).

L'ambasciatore inglese a Berlino destinato a Parigi

PARIGI, 2. S'informa che il Governo inglese avrebbe intenzione di nominare un nuovo ambasciatore a Berlino, dato che l'attuale ambasciatore Sir Erick Phipps dovrebbe prossimamente sostituire Sir George Clerk all'Ambasciata di Parigi. (R. S.).

La partecipazione tedesca all'Esposizione di Parigi

BERLINO, 2. In occasione dell'Esposizione

internazionale di Parigi del 1937 si è costituito a Berlino un comitato d'onore posto sotto l'alto patronato dell'Ambasciatore di Francia a Berlino, Francis Bour-

quand, allo scopo di favorire le relazioni culturali tra i gruppi professionali francesi e tedeschi.

Fanno parte di questo comitato il prof. Von Arnim, presidente della Società tedesca francese. Lauret presidente dell'associazione della stampa estera. Ruppei direttore ministeriale commissario del Reich per l'esposizione 1937 ed il prof. Grimme di Essen. (R. S.).

Un corpo aviatore nazista di prossima costituzione

BERLINO, 2. Nei circoli nazional-socialisti si

annuncia la creazione di un corpo aviatore nazional-socialista che deve essere una nuova organizzazione del partito. Si ritiene che il «Luftsportverband», che è l'unica organizzazione a carattere sportivo aviatore che esiste in Germania, entrerà a far parte di questo nuovo corpo nazional-socialista, la cui creazione, a quanto si dice, verrebbe annunciata ufficialmente domani.

Il controllo dell'industria e del commercio in America

NEW YORK, 2. Secondo il «New York Times»

il Presidente Roosevelt sottometterà al Congresso un disegno di legge per il controllo delle ore di lavoro delle condizioni di lavoro, dei salari e della concorrenza in tutte le imprese commerciali ed industriali dell'Unione, secondo uno statuto unico basato sulla definizione data dal Congresso stesso del commercio fra i diversi Stati della Confederazione.

Avenol a Giava

BANDOUNG (Giava), 2. Il Segretario della Società delle

Nazioni, Avenol, ha qui inaugurato oggi la conferenza internazionale destinata a studiare i mezzi per combattere la tratta delle donne e dei bambini.

Tre bambini carbonizzati

BUDAPEST, 2. Tre bambini sono rimasti carbonizzati per un incendio svilup-

pato nella casa dove si trovavano soli. (R. S.).

Il Re di Svezia in Belgio

BRUSSELLE, 2. Stamane è giunto in forma

ufficiale il Re di Svezia che viene a restituire a Re Leopoldo la visita da lui fatta l'anno scorso a Stoccolma. La città è tutta imbandierata coi colori del Belgio. Una missione ufficiale belga si era recata ad incontrare l'ospite alla stazione di frontiera di Bierbeek. Alla stazione di Brusselle, decorata con bandiere belgiche e svedesi, attendevano l'ospite Re Leopoldo, il principe Carlo ed i membri del Governo. Reparti armati con musica e bandiere rendevano gli onori. All'arrivo del treno la musica ha intonato l'inno reale svedese seguito dalla «Rebanconner».

L'incontro fra i due Sovrani è stato molto cordiale. Dopo aver passato in rivista le rappresentanze armate Re Gustavo e Re Leopoldo sono usciti dalla stazione salutati con una calorosa dimostrazione della folla gremiente la piazza. Dalla stazione a Palazzo Reale la popolazione, che si affollava dietro i cordoni delle truppe in servizio d'onore, ha salutato con sempre rinnovate manifestazioni il passaggio del So-

vrano. Sierca avrà luogo a Palazzo Reale un grande pranzo cui parteciperanno i membri del Corpo diplomatico.

La stampa porta calorosi saluti all'ospite capo del Paese di origine della compagnia Regina Astrid.

Artista di varietà multato perché parodiava Hitler

LONDRA, 2. L'artista di varietà a Bryan è

comparso oggi davanti al magistrato che gli ha inflitto una multa di 10 sterline per aver parodiato sul palcoscenico il discorso di Hitler al Reichstag. (R. S.).

La guerra ai piccioni dichiarata da Praga

PRAGA, 2. L'«Altstadter Ring» di Praga

vicin della piazza San Marco della capitale ceco-slovacca, non tanto per l'architettura, si riconosce, dei suoi palazzi quanto per le migliaia di piccioni che la popolano. Ora, però, le autorità cittadine sono venute nella determinazione di dichiarare guerra ai colombi, per ridurre, almeno di due terzi, il numero. Causa di tale cruenta decisione sarebbe la convinzione che gli edifici ed i monumenti di Praga non sopportano l'ammassarsi dei volatili, mostrando evidenti segni di deterioramento. Ad ogni modo, le autorità hanno dato incarico ad un cacciatore specializzato di eliminare i troppo prolifici piccioni.

Buon senso popolare e aberrazioni americane

NEW YORK, 2. A Smeedville nel Tennessee

continuano le clamorose proteste popolari contro il matrimonio di una fanciulla di 9 anni con un ventiduenne. Famiglie, associazioni e clero chiedono una legge statale che proibisca il matrimonio dei minorenni. (R. S.).

La polizia ha respinto 400 scioperanti che pretendevano di sostituire i compagni che occupano gli stabilimenti. Si deplorano ventisei feriti. (R. S.).

La guerra ai piccioni dichiarata da Praga

PRAGA, 2. L'«Altstadter Ring» di Praga

vicin della piazza San Marco della capitale ceco-slovacca, non tanto per l'architettura, si riconosce, dei suoi palazzi quanto per le migliaia di piccioni che la popolano. Ora, però, le autorità cittadine sono venute nella determinazione di dichiarare guerra ai colombi, per ridurre, almeno di due terzi, il numero. Causa di tale cruenta decisione sarebbe la convinzione che gli edifici ed i monumenti di Praga non sopportano l'ammassarsi dei volatili, mostrando evidenti segni di deterioramento. Ad ogni modo, le autorità hanno dato incarico ad un cacciatore specializzato di eliminare i troppo prolifici piccioni.

La guerra ai piccioni dichiarata da Praga

PRAGA, 2. L'«Altstadter Ring» di Praga

vicin della piazza San Marco della capitale ceco-slovacca, non tanto per l'architettura, si riconosce, dei suoi palazzi quanto per le migliaia di piccioni che la popolano. Ora, però, le autorità cittadine sono venute nella determinazione di dichiarare guerra ai colombi, per ridurre, almeno di due terzi, il numero. Causa di tale cruenta decisione sarebbe la convinzione che gli edifici ed i monumenti di Praga non sopportano l'ammassarsi dei volatili, mostrando evidenti segni di deterioramento. Ad ogni modo, le autorità hanno dato incarico ad un cacciatore specializzato di eliminare i troppo prolifici piccioni.

La guerra ai piccioni dichiarata da Praga

PRAGA, 2. L'«Altstadter Ring» di Praga

vicin della piazza San Marco della capitale ceco-slovacca, non tanto per l'architettura, si riconosce, dei suoi palazzi quanto per le migliaia di piccioni che la popolano. Ora, però, le autorità cittadine sono venute nella determinazione di dichiarare guerra ai colombi, per ridurre, almeno di due terzi, il numero. Causa di tale cruenta decisione sarebbe la convinzione che gli edifici ed i monumenti di Praga non sopportano l'ammassarsi dei volatili, mostrando evidenti segni di deterioramento. Ad ogni modo, le autorità hanno dato incarico ad un cacciatore specializzato di eliminare i troppo prolifici piccioni.

La guerra ai piccioni dichiarata da Praga

PRAGA, 2. L'«Altstadter Ring» di Praga

vicin della piazza San Marco della capitale ceco-slovacca, non tanto per l'architettura, si riconosce, dei suoi palazzi quanto per le migliaia di piccioni che la popolano. Ora, però, le autorità cittadine sono venute nella determinazione di dichiarare guerra ai colombi, per ridurre, almeno di due terzi, il numero. Causa di tale cruenta decisione sarebbe la convinzione che gli edifici ed i monumenti di Praga non sopportano l'ammassarsi dei volatili, mostrando evidenti segni di deterioramento. Ad ogni modo, le autorità hanno dato incarico ad un cacciatore specializzato di eliminare i troppo prolifici piccioni.

La guerra ai piccioni dichiarata da Praga

PRAGA, 2. L'«Altstadter Ring» di Praga

vicin della piazza San Marco della capitale ceco-slovacca, non tanto per l'architettura, si riconosce, dei suoi palazzi quanto per le migliaia di piccioni che la popolano. Ora, però, le autorità cittadine sono venute nella determinazione di dichiarare guerra ai colombi, per ridurre, almeno di due terzi, il numero. Causa di tale cruenta decisione sarebbe la convinzione che gli edifici ed i monumenti di Praga non sopportano l'ammassarsi dei volatili, mostrando evidenti segni di deterioramento. Ad ogni modo, le autorità hanno dato incarico ad un cacciatore specializzato di eliminare i troppo prolifici piccioni.

ABBONATEVI IL POPOLO DEL FRIULI

Nuove automobili a pedali per l'infanzia

LIPSI, 2. Alla prossima Fiera primavera-

le di Lipsia, l'industria tedesca dei giocattoli esporterà un nuovo tipo di automobile per bambini, azionata a pedali, che avrà il vantaggio di offrire assoluta sicurezza ai piccoli autisti, in modo da permettere ai genitori di lasciarli tranquillamente circolare senza tema di eventuali disastri. Le automobili in parola hanno una guida perfetta, che funziona a mezzo di un pignone dentato e tutto meccanismo è fabbricato con tutte le regole della tecnica.

Krupp regala terreni

ESSEN, 2. I coniugi Krupp von Bohlen e

Halbach hanno fatto dono all'opera «Margarete Krupp», in memoria della fondatrice ed a celebrazione del 125. anno della fondazione della ditta, di un appezzamento di terreno dell'estensione di 15 ettari, contiguo al centro operaio dell'opera «Margarete Krupp», che viene costruito su un'area di 50 ettari donata nel 1905 dalla stessa istituzione. Il nuovo appezzamento permetterà la costruzione di nuove abitazioni, che secondo la volontà dei donatori verranno specialmente assegnate a pensionati e vedove di dipendenti della ditta. Il munifico gesto della famiglia Krupp, è stato accolto con vivo compiacimento nelle sfere direttive della industria tedesca.

Artista di varietà multato perché parodiava Hitler

LONDRA, 2. L'artista di varietà a Bryan è

comparso oggi davanti al magistrato che gli ha inflitto una multa di 10 sterline per aver parodiato sul palcoscenico il discorso di Hitler al Reichstag. (R. S.).

La guerra ai piccioni dichiarata da Praga

PRAGA, 2. L'«Altstadter Ring» di Praga

vicin della piazza San Marco della capitale ceco-slovacca, non tanto per l'architettura, si riconosce, dei suoi palazzi quanto per le migliaia di piccioni che la popolano. Ora, però, le autorità cittadine sono venute nella determinazione di dichiarare guerra ai colombi, per ridurre, almeno di due terzi, il numero. Causa di tale cruenta decisione sarebbe la convinzione che gli edifici ed i monumenti di Praga non sopportano l'ammassarsi dei volatili, mostrando evidenti segni di deterioramento. Ad ogni modo, le autorità hanno dato incarico ad un cacciatore specializzato di eliminare i troppo prolifici piccioni.

La guerra ai piccioni dichiarata da Praga

PRAGA, 2. L'«Altstadter Ring» di Praga

vicin della piazza San Marco della capitale ceco-slovacca, non tanto per l'architettura, si riconosce, dei suoi palazzi quanto per le migliaia di piccioni che la popolano. Ora, però, le autorità cittadine sono venute nella determinazione di dichiarare guerra ai colombi, per ridurre, almeno di due terzi, il numero. Causa di tale cruenta decisione sarebbe la convinzione che gli edifici ed i monumenti di Praga non sopportano l'ammassarsi dei volatili, mostrando evidenti segni di deterioramento. Ad ogni modo, le autorità hanno dato incarico ad un cacciatore specializzato di eliminare i troppo prolifici piccioni.

La guerra ai piccioni dichiarata da Praga

PRAGA, 2. L'«Altstadter Ring» di Praga

vicin della piazza San Marco della capitale ceco-slovacca, non tanto per l'architettura, si riconosce, dei suoi palazzi quanto per le migliaia di piccioni che la popolano. Ora, però, le autorità cittadine sono venute nella determinazione di dichiarare guerra ai colombi, per ridurre, almeno di due terzi, il numero. Causa di tale cruenta decisione sarebbe la convinzione che gli edifici ed i monumenti di Praga non sopportano l'ammassarsi dei volatili, mostrando evidenti segni di deterioramento. Ad ogni modo, le autorità hanno dato incarico ad un cacciatore specializzato di eliminare i troppo prolifici piccioni.

La guerra ai piccioni dichiarata da Praga

PRAGA, 2. L'«Altstadter Ring» di Praga

vicin della piazza San Marco della capitale ceco-slovacca, non tanto per l'architettura, si riconosce, dei suoi palazzi quanto per le migliaia di piccioni che la popolano. Ora, però, le autorità cittadine sono venute nella determinazione di dichiarare guerra ai colombi, per ridurre, almeno di due terzi, il numero. Causa di tale cruenta decisione sarebbe la convinzione che gli edifici ed i monumenti di Praga non sopportano l'ammassarsi dei volatili, mostrando evidenti segni di deterioramento. Ad ogni modo, le autorità hanno dato incarico ad un cacciatore specializzato di eliminare i troppo prolifici piccioni.

La guerra ai piccioni dichiarata da Praga

PRAGA, 2. L'«Altstadter Ring» di Praga

vicin della piazza San Marco della capitale ceco-slovacca, non tanto per l'architettura, si riconosce, dei suoi palazzi quanto per le migliaia di piccioni che la popolano. Ora, però, le autorità cittadine sono venute nella determinazione di dichiarare guerra ai colombi, per ridurre, almeno di due terzi, il numero. Causa di tale cruenta decisione sarebbe la convinzione che gli edifici ed i monumenti di Praga non sopportano l'ammassarsi dei volatili, mostrando evidenti segni di deterioramento. Ad ogni modo, le autorità hanno dato incarico ad un cacciatore specializzato di eliminare i troppo prolifici piccioni.

La guerra ai piccioni dichiarata da Praga

PRAGA, 2. L'«Altstadter Ring» di Praga

vicin della piazza San Marco della capitale ceco-slovacca, non tanto per l'architettura, si riconosce, dei suoi palazzi quanto per le migliaia di piccioni che la popolano. Ora, però, le autorità cittadine sono venute nella determinazione di dichiarare guerra ai colombi, per ridurre, almeno di due terzi, il numero. Causa di tale cruenta decisione sarebbe la convinzione che gli edifici ed i monumenti di Praga non sopportano l'ammassarsi dei volatili, mostrando evidenti segni di deterioramento. Ad ogni modo, le autorità hanno dato incarico ad un cacciatore specializzato di eliminare i troppo prolifici piccioni.

La guerra ai piccioni dichiarata da Praga

PRAGA, 2. L'«Altstadter Ring» di Praga

vicin della piazza San Marco della capitale ceco-slovacca, non tanto per l'architettura, si riconosce, dei suoi palazzi quanto per le migliaia di piccioni che la popolano. Ora, però, le autorità cittadine sono venute nella determinazione di dichiarare guerra ai colombi, per ridurre, almeno di due terzi, il numero. Causa di tale cruenta decisione sarebbe la convinzione che gli edifici ed i monumenti di Praga non sopportano l'ammassarsi dei volatili, mostrando evidenti segni di deterioramento. Ad ogni modo, le autorità hanno dato incarico ad un cacciatore specializzato di eliminare i troppo prolifici piccioni.

La guerra ai piccioni dichiarata da Praga

PRAGA, 2. L'«Altstadter Ring» di Praga

vicin della piazza San Marco della capitale ceco-slovacca, non tanto per l'architettura, si riconosce, dei suoi palazzi quanto per le migliaia di piccioni che la popolano. Ora, però, le autorità cittadine sono venute nella determinazione di dichiarare guerra ai colombi, per ridurre, almeno di due terzi, il numero. Causa di tale cruenta decisione sarebbe la convinzione che gli edifici ed i monumenti di Praga non sopportano l'ammassarsi dei volatili, mostrando evidenti segni di deterioramento. Ad ogni modo, le autorità hanno dato incarico ad un cacciatore specializzato di eliminare i troppo prolifici piccioni.

BORSE E MERCATI

BORSA DI MILANO

Gara 1 2

Parigi 88.55 88.55

Londra 92.66 92.66

New York 19.19.19.19

Zurigo 434.50 435.50

Bruxelles 3.20 3.20

Berlino 3.55 3.55

Vienna 66.30 66.30

Bucarest 10.40 10.40

Amsterdam 10.40 10.40

Titoli di Stato

Rendita 5% 91.55 91.65

Rendita 3.50% 74.45 74.55

P. Conv. 3.50% 72.35 72.30

B. T. 1939 101.90 102.30

B. T. 1941 101.90 102.15

B. T. 1943 91.30 91.55